

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2007

VICE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Valter CIABOCHI

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

INDICE

COMMA 1/AGG. Accordo di programma “Responsabilità familiari, diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” - 2007/2009. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	4	COMMA 5/AGG. Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive srl. - Approvazione nuovo statuto sociale. (Rel. Ass. Galasso Mario).....	17
COMMA 6/AGG. Relazione sull’attività svolta dal Difensore Civico nell’anno 2006. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	6	COMMA 11 Ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio Bossoli Stelio relativo alla scuola “A.F. Favini” di Coriano.....	27
COMMA 2/AGG. GEAT SpA – Configurazione della società in house providing – Alienazione al Comune di Misano di azioni ordinarie. (Rel. Ass. Galasso Mario).....	15	COMMA 3/AGG. Ordine del giorno proposto dal Consigliere Iaia Cosimo del gruppo consiliare Forza Italia, ad oggetto “Intimidazioni a Monsignor Bagnasco”.....	28

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

La seduta inizia alle ore 19.10

Il Vice Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	assente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	assente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	presente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 21** Consiglieri, il Vice Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Cevoli Morena, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio.

Sono assenti i Signori Assessori: Casadei Alessandro, Angelini Serafino, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Vice Presidente del Consiglio Comunale Valter Ciabochi.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

VICE PRESIDENTE

Essendo costituito il numero legale, il Consiglio è valido.

Innanzitutto voglio fare propria della Presidenza della Consiglio la richiesta dei Comunisti che ha fatto poc'anzi, di fare un minuto di silenzio per le vittime delle morti bianche sul lavoro. Prego il Consigliere capogruppo dei Comunisti di esporre questa richiesta al Consiglio.

Cons. MASSARI

Presidente è stato già esaustivo lei. Volevo ricordare a tutto il consesso che due giorni fa si è svolta la ricorrenza della festa dei lavoratori, cioè il Primo Maggio e le tre confederazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL più UGL hanno deciso di dedicare questa giornata di festa purtroppo a coloro che non ci sono più.

L'anno scorso 1.250 persone si sono svegliate alla mattina per recarsi al lavoro e non sono più tornate a casa.

Una media spaventosa in Italia, 4 morti al giorno, sono 1.250 all'anno.

Chiedo un minuto di silenzio in memoria di tutti coloro che, purtroppo, oggi non ci sono più e hanno perso la vita andando a lavorare. Grazie.

VICE PRESIDENTE

La richiesta viene accolta, facciamo un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

VICE PRESIDENTE

Grazie a tutti.

C'è una comunicazione da parte del signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Vi do lettura di una lettera con cui l'Assessore Bruno Castellani ha rassegnato le sue dimissioni.

“Caro Sindaco, ti ringrazio per la fiducia e il sostegno e soprattutto per aver creduto in me nel corso dei 3 anni di mandato durante i quali ho sempre potuto contare sul tuo supporto.

Ritengo personalmente di aver operato al meglio delle mie responsabilità, delle mie possibilità, nel rispetto dei cittadini che mi hanno dato la loro fiducia. È stata una esperienza importante e significativa, una di quelle esperienze che come uomo reputo sia opportuno fare avendone occasione come è stato nel mio caso.

Ciò premesso, rassegno le dimissioni dall'incarico di Assessore alle Attività Economiche, Polizia Municipale e Protezione Civile, per motivi di carattere personale, familiare e di lavoro”.

Io, anche a nome dell'intera Giunta, desidero ufficialmente qui, come ho fatto personalmente con lui, ringraziare Bruno Castellani prima di tutto per il lavoro che ha svolto in questi incarichi che gli avevo affidato, per l'impegno che ha dato in modo costante e per la lealtà con cui ha operato, e lo voglio ringraziare, come ho detto questa mattina in Giunta, in modo particolare per il contributo che ci ha dato perché la sua storia, la sua formazione, ci hanno permesso di avere un occhio all'interno

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

della Giunta non usuale, non prettamente di formazione politica, con uno sguardo particolare sulla città molto importante e anche per quel lavoro di armonia che ha portato all'interno della Giunta. In termini calcistici si direbbe: "Bruno era uno di quelli che faceva spogliatoio", che curava molto l'armonia e dava un contributo prezioso per l'armonia della squadra.

Naturalmente per il rispetto che è dovuto alle persone non dirò dei motivi personali, dico solo che è una riflessione che Bruno mi aveva esternato già nell'autunno scorso, poi, proprio per non cadere negli equivoci, era il periodo in cui impazzava il "toto Assessori" e c'erano polemiche di varia natura e questo suo gesto rischiava di essere letto in mille modi tranne quello normale, per cui è giunto a questa decisione, gli ho chiesto e abbiamo convenuto insieme di proseguire ancora un po'. Adesso che non ci sono più letture di questo tipo, possibili fraintendimenti, mi ha chiesto di concludere questa sua esperienza.

Mi fa piacere che nella sua lettera abbia detto che è stata anche per lui un'esperienza positiva. Vuol dire che nel nostro lavoro quotidiano, oltre al punto basilare, che sono gli impegni che abbiamo e il dovere che abbiamo di fronte ai cittadini, c'è anche un qualcosa di più che ci lascia come persone, infatti dice "da uomo un'esperienza importante anche di crescita personale" e questo mi fa davvero piacere perché vuol dire che non lavoriamo solo in modo burocratico ma anche con un certo spirito che accomuna tutti.

Io lo ringrazio qui pubblicamente, naturalmente avrò tante altre occasioni per farlo come l'ho fatto direttamente con lui, ma credo che gli possiamo anche rivolgere un applauso.

VICE PRESIDENTE

Passiamo quindi all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale che è una prosecuzione, quindi andiamo al primo aggiuntivo.

COMMA 1/AGG.

Accordo di programma "Responsabilità familiari, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" - 2007/2009.

VICE PRESIDENTE

L'Assessore Morena Cavoli - prego Assessore - è il relatore.

Ass. CEVOLI

Questo accordo di programma è lo strumento per assicurare sul piano programmatico la gestione delle risorse e la massima integrazione fra i servizi

sociali, sanitari, educativi e tutte le attività che si svolgono a favore della famiglia e dell'infanzia.

Come vi ricordate, ne sono venuti altri tre qui in Consiglio Comunale che sono l'area anziani, la salute mentale, le politiche sul lavoro.

Sono accordi di programma che sono strettamente legati al modo di progettare dei piani sociali di zona.

Questo è un lavoro che è iniziato, questo accordo di programma, prima di arrivare a questi documenti finali, è iniziato nel gennaio del 2006 perché questo, a differenza di altri, ha visto diverse persone lavorare attorno ai tavoli tecnici, tipo Enti Locali, che negli Enti Locali naturalmente abbiamo lavorato a stretto contatto con la nostra Pubblica Istruzione e con il settore delle politiche giovanili, l'Aziende USL, le autonomie scolastiche, le associazioni, gli enti giudiziari e le forze dell'ordine, quindi cercare di creare una rete capace di leggere i bisogni reali e naturalmente di offrire delle risposte adeguate.

Risposte adeguate e naturalmente risposte che siano anche veloci, perché quello che io continuo a ribadire quando parliamo di sociale è che la nostra società che è una società che sta cambiando molto velocemente, molto in fretta, e quindi anche nelle programmazioni e nel modo di dare le risposte bisogna essere veloci, perché voi pensate solo al mutamento che abbiamo avuto in questi ultimi anni nella struttura familiare, abbiamo avuto l'invecchiamento della popolazione, l'evoluzione del mercato del lavoro, e tutte queste hanno avuto ripercussioni sulla condizione generale, sulla funzione della maternità, della paternità, e quindi sulle condizioni dei bambini e delle bambine e naturalmente una ricaduta per quanto riguarda la quantità e la qualità della domanda dei servizi che noi dobbiamo dare alle famiglie, all'infanzia e all'adolescenza.

Questo accordo di programma ha una validità di tre anni dal momento della stipula, come gli altri, e naturalmente ha una struttura che copia gli altri accordi di programma, dove naturalmente i vari soggetti sono i Comuni, le Aziende USL, la Provincia di Rimini.

Per quanto riguarda l'organismo noi abbiamo il comitato di gestione dell'accordo di programma che è formato naturalmente da tutti Sindaci, da tutti quelli che sottoscrivano questo accordo di programma, quindi sono i Sindaci di 14 comuni, il Presidente della Provincia, il dirigente dei Servizi Sociali e della Pubblica Istruzione come Comune capo distretto, quindi due dirigenti, il direttore del distretto, poi abbiamo naturalmente tutte quelle figure all'interno dell'Azienda USL che ci seguono praticamente nel lavoro con la scuola.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Naturalmente come gli altri avremo un rappresentante delle cooperative e un rappresentante delle associazioni.

Questo comitato di gestione, che sono tutte le persone che comunque sono all'interno dell'Amministrazione, a sua volta nominerà un presidente e un responsabile tecnico dell'accordo di programma.

Comunque sia, l'ho detto anche le altre volte negli altri accordi di programma, non si vanno creare organismi nuovi se non comitati per gestire e per naturalmente valutare e seguire le cose che abbiamo scritto nell'accordo, persone che sono all'interno delle Amministrazioni.

Qui il malloppo è molto grande, però una parte di lavoro è stata già vista nei Piani di Zona perché all'interno della cartella voi vedete estrapolate anche tutte le cose, non anche, tutte le cose che riguardano praticamente la famiglia e l'infanzia.

Voi avete visto, ci sono delle tabelle dove praticamente ci sono tutti gli impegni economici che mettono i Comuni, la Provincia, gli enti, la spesa sanitaria e quello che mettono anche i privati e le famiglie.

Questo accordo di programma è passato naturalmente nel comitato di distretto di tutti i Sindaci, mi sembra circa 15 giorni fa, e ha avuto il parere favorevole di tutti Sindaci.

Quindi, come facciamo noi, anche gli altri comuni andranno in Consiglio Comunale e poi naturalmente cominceremo a lavorare, a nominare il presidente e il comitato tecnico.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

C'è qualcuno che vuole la parola? Maria Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Il mio non è un intervento, è una domanda. Poiché mi pare un argomento estremamente interessante, mi giustifico perché non ho studiato, doveva farlo la mia collega, impreparata. Mi pare però di capire che l'ammontare della cifra complessiva totale credo sia enorme, e verranno fatti dei progetti che al momento non sono ancora contemplati, mi pare di capire, siamo a livelli di accordi di programma.

E l'argomento è estremamente interessante perché quando si parla di famiglia, di diritti dell'infanzia e il problema dell'adolescenza, parliamo di argomenti cardine oggi, in modo particolare proprio relativamente alla famiglia.

Se però questi fondi non possono essere... faccio una domanda a dire la verità perché la do per scontata ma forse non lo è. Riformulo, questi fondi

possono essere usati anche per interventi strutturali? Mi spiego. Il Comune di Riccione oggi per esempio a livello di asili nido dà un'ottima risposta ed è importantissimo. Se io dovessi ottimizzare questo tipo di risposta, oggi direi, conoscendo da vicino le problematiche della donna che lavora, quindi non parliamo più appunto di una famiglia in voga anni fa con la moglie, madre che stava a casa, ma parliamo di famiglie dove tutti due i coniugi lavorano, altrimenti non si riesce ad andare avanti. Quindi non è una questione proprio di star fuori di casa per gusto.

Arrivare a dare il bambino, affidare il bambino a 10 mesi compiuti per alcuni vuol dire portarlo a 14 mesi, portarlo a 14 mesi per molte donne questo è un vero grosso problema, perché? Perché 14 mesi di aspettativa dal lavoro privato non si riesce, ti sparisce il lavoro, quando torni non ce l'hai più.

Dico questo perché gli ingressi per esempio nel Comune di Riccione sono due volte all'anno, quindi per un certo tale meccanismo, se uno nasce in un certo mese, prima dei 14 non riesce ad entrare.

Quindi se dovessi andare ad ottimizzare questo tipo di servizio, che credo essere molto buono comunque, direi di poter far entrare i bambini a 7, 8 mesi. Capisco che crescerebbe la domanda.

Allora questo esempio - non mi dilungo perché non volevo parlare di asili nido, ma però anche - questo esempio per chiedere: con questi fondi e con questi progetti noi potremo andare a dare delle risposte concrete a queste questioni? Che per certi versi, sì, possono essere organizzate con dei servizi, non so, l'aiuto alla famiglia, la genitorialità, eccetera, ma per altri potrebbero anche essere usati per ampliare strutturalmente la risposta asilo nido in questo caso, poi esistono anche gli anziani, eccetera, eccetera, oppure esistono anche i punti di ritrovo per i giovani, per gli adolescenti, eccetera.

Allora la domanda è... giuro e prometto che mi informerò meglio, però al momento mi interesserebbe sapere: possiamo questi soldi pensare un domani di poterli anche andare a strutturare?

VICE PRESIDENTE

Grazie. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Se non vuole intervenire nessuno, do la parola all'Assessore Morena Cavoli. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

Quello che abbiamo noi nella delibera, dove ci sono tutte le risorse, sono la spesa attuale che noi abbiamo all'anno scorso di tutti Comuni e questi fondi non sono tanto per dire le strutture nel senso di murature, però noi, con questa progettazione,

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

proprio per dare risposta a queste nuove famiglie, che facevo anche l'esempio prima, dove ci sono i due genitori che lavorano e molto spesso c'è solo un padre o una madre, naturalmente con delle progettazioni che poi progettazioni che vediamo di volta in volta noi nei piani sociali di zona, possiamo andare ad intervenire in modo integrato con i Servizio Sociali e con la Pubblica Istruzione, anche a poter dare delle risposte per un anticipo nell'asilo nido, anziché a 10 mesi, come dicevi tu, a 7 mesi, con una progettazione naturalmente all'interno delle nostre strutture.

Questa è una cosa che possiamo prendere in considerazione e valutarla.

Però quello che vediamo qui nella delibera, questi fondi qui, sono i progetti che noi attualmente abbiamo allo stato attuale, perché naturalmente sono le risorse che abbiamo adesso con i progetti attuali.

Il prossimo anno, con i nuovi fondi per quanto riguarda... tra l'altro avremo un nuovo piano sociale e sanitario, quindi il prossimo anno cambierà di nuovo la nostra progettazione perché vedremo integrati proprio i progetti che abbiamo visto finora adesso nel sociale, ci saranno anche tutti progetti del sanitario.

In quel momento, quando la Regione naturalmente destina i fondi, si possono naturalmente valutare anche queste cose perché nei tavoli tematici e nei tavoli tecnici che sono stati fatti, questo tipo di problematiche sono emerse.

VICE PRESIDENTE
Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Aggiungo solo una cosa perché Morena è già stata esaustiva.

Questi fondi, come diceva precisamente lei, riguardano la gestione e quindi lo scopo principale che hanno è quello di evitare che ci siano doppioni tra la spesa sociale dei singoli Comuni, la spesa sanitaria dell'Unità Sanitaria Locale e anche le spese dei Comuni che sono limitrofi, quindi se fa un investimento, un progetto un Comune, può dare il servizio anche al Comune vicino e viceversa, quindi senza fare doppioni.

In realtà nel ragionare su queste cose abbiamo visto che questo ci ha stimolato molto anche a programmare gli investimenti che invece competono direttamente ai Comuni oppure alle società che i Comuni si sono costituiti. Noi per esempio in questo settore stiamo avviando un'esperienza nuova che è quella dell'ASP, che metterà insieme il patrimonio delle IPAP e terrà insieme i Comuni della zona sud di Rimini, quindi

avremo sia gli investimenti nostri dei Comuni che di queste nuove aziende.

Però, parlando insieme, per esempio abbiamo potuto constatare che ci si scambiano le informazioni, le idee, e per noi per esempio che siamo molto forti sui nidi, possiamo contribuire anche Misano e Coriano che sono più vicini, San Clemente, molto probabilmente, e abbiamo magari stimolato invece la zona più su della Valconca o Cattolica ad investire altrettanto per coprire l'intero territorio perché l'altro obiettivo è quello di cercare di dare, in questo territorio del distretto, i servizi più omogenei possibili. L'altra novità importante è che abbiamo inserito ai tradizionali servizi che riguardavano le famiglie e l'infanzia, anche l'adolescenza, che è l'emergenza più forte che adesso sentiamo e anche qui l'abbiamo voluta inserire perché bisogna attivare, è il settore su cui abbiamo meno progetti storici e dove bisogna farne di più nei prossimi anni perché è lì quella fascia di età molto critica attorno ai 12, 13, 14 anni, che va seguita con molta, molta attenzione mettendo in campo servizi nuovi rispetto a quelli che siamo abituati a gestire.

Durante la discussione del Comma 1/AGG entrano i Consiglieri Gobbi e Pruccoli:
presenti 23.

VICE PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, chi vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire, mettiamo al voto il primo aggiuntivo che è: "Accordo di programma sulla responsabilità familiare, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riferito agli anni 2007/2009". Signori Consiglieri votate.

Allora facciamo una cosa, siccome ce n'è uno di minoranza e uno di maggioranza, ripetiamo la votazione. Annulliamo questa, la ripetiamo. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 contrari (FI) e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6/AGG.

Relazione sull'attività svolta dal Difensore Civico nell'anno 2006.

VICE PRESIDENTE

Invito qui al tavolo la dottoressa Carla Bisio che è Difensore Civico del nostro Comune.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Carla Bisio – DIFENSORE CIVICO

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti, signor Sindaco, signori Consiglieri.

Sono un po' in ritardo sulla prassi abituale perché gli ordini del giorno dei Consigli precedenti erano un po' affollati. Abbiamo scelto una serata più tranquilla, almeno speriamo.

È stato un anno complesso, non tanto per il numero di casi esaminati o risolti, quanto per la complessità e la difficoltà delle problematiche affrontate, che richiedevano una serie di interventi ripetuti. Si sono rivolte a noi liberamente per telefono, di persona, fax, circa 280 persone, tra queste, 22 gruppi.

A seguito di colloqui sono stati aperti 113 fascicoli, gli altri non sono stati abbandonati, sono stati oggetto di colloqui, consigli, sono stati accompagnati a destra e a sinistra per risolvere problemi, ma senza apertura di pratiche.

La maggioranza di questi ha dato esito positivo e 86 sono stati i residenti interessati, mentre sono stata coinvolta anche da residenti in altri Comuni verso il Comune di Riccione. Non solo, altri residenti qui non conteggiati, si sono rivolti a noi residenti di Riccione, per problemi in altri Comuni. Quindi c'è stato un interscambio.

Devo dire che i Comuni interpellati dell'interland si sono comportati con correttezza, cortesia, pur dichiarando la mia incompetenza, hanno dato tutte le informazioni e agevolazioni richieste.

I settori amministrativi interessati, soprattutto prioritario è quello dei tributi, non tanto per il contenzioso quanto per la complessità dei problemi e perché i tributi toccano un dato sensibile che è il portafoglio.

Devo dire che i problemi non sono facili, tecnicamente anche molto complessi, per cui devo esprimere la mia soddisfazione nei confronti del personale dell'Ufficio Tributi, che ha dato la massima collaborazione e ha risolto la maggioranza dei casi.

Alcuni di questi risultano nella presa d'atto, cioè i comportamenti dell'Amministrazione sono stati corretti e l'utente non ha potuto fare altro che dire okay, però ha gradito molto questo intervento, questa presenza, questo rapporto più diretto con la Amministrazione, che rimane un po' sempre... andare negli uffici è sempre complicato per l'utenza.

Per quanto riguarda gli altri enti erogatori di servizi, la maggioranza delle istanze hanno riguardato Hera. È notorio il fatto, Hera è un ente complesso, che ha esteso i propri servizi, gas, acqua, raccolta rifiuti, illuminazione pubblica, quindi è la più gettonata. Quest'anno, a differenza degli altri anni, ho avuto collaborazione da parte

dell'Hera.

Tutti casi sono stati risolti, però alcuni di questi poi si sono ripetuti, nel senso che pur correggendo l'errore nella fatturazione, poi adesso si stanno riproducendo, ma ne parleremo l'anno prossimo.

Questi interventi sono stati anche abbastanza difficili perché hanno riguardato allacciamenti, guasti e non solo, quindi operazioni tecniche complesse per l'azienda, anche individuare il punto di errore, di contatto, e riguardava anche la fatturazione delle bollette, per cui c'erano addebiti forse non giustificati, sono stati tutti corretti.

Devo dire che invece un'azienda preoccupante è Telecom. Ha una lentezza all'accesso, cioè le procedure dell'accesso sono lentissime a fronte della velocità con cui invece addebita servizi non richiesti. È un'azienda che va a due velocità. Non ci arrivi mai, ma è velocissima nel fare pagare servizi non richiesti tra l'altro.

Fatto questo quadro generalissimo, poi chiunque può intervenire per chiedere spiegazioni, vorrei presentare alcuni casi che ho ritenuto interessanti.

Uno riguarda la graduatoria per l'ammissione agli asili nido. Riguarda il nucleo familiare, la definizione di nucleo familiare. Il nucleo familiare per la Pubblica Istruzione è quella famiglia che abita tutta congiunta nello stesso appartamento. Però noi abbiamo un caso particolare. Le forze dell'ordine, carabinieri e poliziotti, mantengono la residenza presso la caserma per ragioni di sicurezza familiare e non si vedono riconosciuta la definizione di nucleo familiare, quindi hanno perso la graduatoria, non hanno avuto i punti, una ventina, come nucleo familiare, ed è stato detto loro che li avrebbero avuti se avessero presentato la sentenza di separazione oppure la situazione di una donna sola con dei bambini a carico e quindi, non essendo separati, non essendo in quella situazione, ma una famiglia un po' particolare anagraficamente, non hanno avuto il riconoscimento di nucleo familiare e quindi hanno avuto delle posizioni di ripiego, esauriti i posti li avrebbero mandati in nidi o asili più lontani.

Ora i carabinieri e i poliziotti che mi hanno contattato hanno dovuto congiungere il nucleo familiare se no perdevano la possibilità di accedere all'asilo dove ci sono donne che lavorano. Queste cose sono un po' importanti.

Ecco, io chiederei se è possibile aprire per casi particolari un allargamento della definizione di nucleo familiare, soprattutto in questo caso che è abbastanza chiaro.

Un caso abbastanza ripetuto che si riproduce anche quest'anno, sono le cosiddette multe clonate o pazze, perché non è detto che siano clonate, magari c'è un errore nella trascrizione da parte della

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Polizia Municipale delle altre città, e allora residenti di Riccione che non sono mai stati per esempio ad Alassio, a Bologna, in un altro posto, in un'altra città, Monza, si sono visti arrivare delle multe in cui si diceva di adire il giudice di pace.

Ora in genere chi si trova la possibilità di andare dal giudice di pace deve rispettare l'udienza, presentarsi nella città lontana con un costo notevole e quindi preferisce pagare la multa ingiusta.

Più velocemente devo dire che io ho chiamato i vigili, la Polizia Municipale delle città che ho detto, mi hanno aiutato in questo senso: abbiamo spedito a loro il ricorso al Prefetto, che è la via più semplice, e loro l'hanno presentato al Prefetto, quindi abbiamo avuto l'annullamento delle multe, però devo dire che quello che arriva a me è una minima parte perché se sono 100 e rotte pratiche, 113 pratiche, è un campione ristretto della popolazione, quindi questo percorso risolutivo poi dagli altri non è fatto.

Un'altra cosa abbastanza complessa che mi è capitata è un esproprio da parte di un residente di Riccione di un suo terreno nella Provincia di Avellino, Scampitella, è un paesino nella Provincia di Avellino, un esproprio di una grossa porzione del suo terreno per eseguire costruzioni di fognature. L'esproprio non è stato seguito né da indennizzo né da opere, più grave non è l'indennizzo ma le opere perché hanno aperto un canale nel suo terreno dove affluiscono tutte le fognature e vanno ad inquinare un canale sottostante e rendono inagibile, invivibile il terreno suo dove in un'altra porzione c'è una casa di abitazione dove passerebbe le vacanze.

Quindi ho interpellato la AUSL di Avellino e il Difensore Civico di Avellino, quelli competenti, mi hanno garantito il proprio impegno con delle lettere veramente commoventi, ma a tutt'oggi non c'è stato seguito né alle opere né all'indennizzo, ma soprattutto alle opere.

Un caso forse anche un po' più drammatico che mi è capitato, tra virgolette forse, è i problemi che ho avuto con il Consolato Inglese di Firenze. Un cittadino in vacanza a Riccione, anziano, anche malmesso, quindi non voglio dire, si è sentito male, è morto, ha avuto un infarto e la sua famiglia presente qui a Riccione per vacanza ha chiesto la cremazione sapendo anche che era suo desiderio. Ora la legge italiana prevede il nullaosta del paese straniero, nullaosta che arriva dal Bangladesh, dalla Tunisia, da tutti, meno che dall'Inghilterra, lei non è tenuta a fare atti burocratici. Ho interpellato il Console di Firenze che è competente in questo territorio, ci ho provato con Roma, con Milano, ma erano un po' più disponibili ma il

nostro è a Firenze e questa Console o Consolessa mi ha detto: "Fate quello che volete, ma noi il nullaosta non lo diamo, ve lo diamo verbale". C'è stata un'attesa di fronte a questo. Si è risolto il caso, però forse con un atto non completo. Ora interpellate un po' gli altri Comuni, per esempio Firenze, dove i cittadini inglesi sono più frequenti, ma anche in Italia, dove questo caso avviene, i Comuni hanno già deciso che "se ne sbattono", scusate, fanno quello che devono fare di fronte ad una richiesta di questo genere.

Ho raccontato questo fatto alla Difesa Civica regionale nostra e mi ha detto che meriterebbe un ricorso al Mediatore Europeo per lesione di diritti, sto valutando la cosa.

Un altro problema che sottolineo perché ho visto l'intervento di molti, molti uffici ed enti, è il problema zanzare che mi è stato segnalato con allarme da Via Menaggio, una zona perirurale vicino alla campagna, quindi molto esposta. Hanno lamentato la presenza di una proliferazione enorme di insetti. In realtà ho interessato l'Ufficio Ambiente, l'Hera e l'Igiene Service che è incaricata della disinfestazione larvicida.

Sono andati a fare un sopralluogo, non ci sono né individui adulti né larve - parlo del mese di agosto, non parlo di oggi - e hanno fatto diversi sopralluoghi. Mi ha fatto piacere che è stato un intervento massiccio. È risultato che il pericolo arrivava piuttosto dai giardini privati e dai balconi dove vengono mantenuti dei sottovasi molto pericolosi per il ristagno d'acqua.

A questi ho ricordato un'ordinanza del Sindaco che prevede che tutti i cittadini eliminino i contenitori che possono incoraggiare questa proliferazione.

I cittadini hanno molto gradito questo intervento, quindi non so se risolveranno, non credo del tutto, il problema zanzare, specie con l'arrivo del caldo, però almeno sanno che l'Amministrazione c'è.

Su questa situazione generale vorrei ancora fare alcune valutazioni.

Da me, a parte i casi risolti, a parte queste vicende che ho raccontato più o meno, a latere poi mi raccontano anche parte della loro vita, sembra un confessionale, e viene fuori, emerge una situazione che è abbastanza sconcertante, c'è una fetta della popolazione, spero ristretta, in grossa sofferenza economica. Sono coppie giovani e sono persone anziane, o sole o proprio anziane, che si trovano di fronte a dei pagamenti che non sempre possono ottemperare, per cui con la presenza di un figlio, le rette dell'asilo, per poter lavorare bisogna mandare il bambino all'asilo, e le varie incombenze, si trovano poi a scartare alcuni pagamenti che ritengono non essenziali, per esempio le multe dei vigili, queste poi si trasformano in una cartella

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Corit che diventa veramente impegnativa, per cui le acompagno, non fisicamente, verso questa banca per ottenere la massima rateizzazione, qualcuno ha ottenuto una cessione del quinto dello stipendio o della pensione, pensioni sociali, stipendi bassi, quindi il quinto è una larga fetta. Una ha ereditato dal marito defunto una cartella Corit da 18.000 euro di multe, che non sapeva come pagare. Voglio dire che ci sono delle situazioni che strizzano il cuore e devo tenermi abbastanza tranquilla perché mi viene proprio da soffrire e fa specie che in una città così fortunata, così bella, piena di lustrini, che nelle osservazioni collettive è la città del benessere, ma lo è anche, esista una fetta della popolazione, non so quanto larga, spero stretta, che ha dei problemi.

La casa fa la differenza, la proprietà della casa fa la differenza, però bisognerebbe farsi carico di queste cose che sono antitetiche rispetto a una situazione che è globalmente di benessere.

Finisco con alcune riflessioni o proposte.

È stata presentata nel novembre 2006 da due onorevoli, Spini dei Ds e Migliore AN, una legge quadro per dare un po' di omogeneità alla figura del Difensore Civico e toglierlo un po' da quella palude di incertezza di funzioni in cui si trova, non per dargli carattere di coercività, assolutamente, ma per renderla per esempio obbligatoria mentre è facoltativa.

Deve essere questo il motivo per cui non è largamente diffuso. C'è la parte sud della Romagna abbastanza povera, a fronte di una Lombardia che ha 165 Difensori Civici noi ne abbiamo tutt'oggi 42, però con l'istituto delle convenzioni tra i Comuni principali e gli altri piccoli Comuni, si allarga moltissimo questa presenza del Difensore Civico.

È per questo motivo che siamo - uso il plurale perché l'Assessore Angelini e io siamo stati contattati dall'Ente Unione Valconca per potersi collegare alla difesa civica nostra e 9 comuni che non potrebbero ognuno individuare un Difensore Civico. Io ho dato il mio assenso, la mia disponibilità, e sono in corso gli atti amministrativi abbastanza complessi che riguardano sia il Comune di Riccione, sia i Comuni che si dovrebbero collegare.

Passerà dal Consiglio questa istanza.

Due cose, così concludo.

Importante è dire una cosa. Nel Difensore Civico si è intravisto come quello che controlla la legittimità degli atti degli Enti Locali, però ci sono due sentenze della Corte Costituzionale che dicono che non sono valide queste attività di controllo. In un caso la Regione Marche, in un altro la Regione Toscana aveva attribuito al Difensore Civico il

potere sostitutivo e permanente quando la legge statale attribuiva invece alla Regione tale potestà. La Corte Costituzionale ha cassato, ha dichiarato illegittimi questi provvedimenti delle due Regioni perché il Difensore Civico è organo dell'apparato amministrativo, quindi il controllato non può eleggere il suo controllore, ma basterebbe rifarsi alla sentenza numero 1 della Corte Costituzionale del '56 appena istituita, che aveva dichiarato questa cosa, cioè aveva dichiarato illegittima la Giunta Provinciale Amministrativa perché presieduta dal Prefetto controllava il Prefetto.

Quindi direi che l'ampliamento dell'autonomia degli Enti Locali e della Regione toglie al Difensore Civico il potere di controllo e quindi non ci sogniamo più di considerarlo un controllore della legittimità, mentre un'altra cosa gli si può attribuire, nell'interesse credo della cittadinanza.

È in corso una specie di braccio di ferro tra il garante del contribuente che siede in Regione e controlla soprattutto competenze su contributi erariali, cerca di appropriarsi anche dei tributi locali come competenza e in un caso ha dichiarato, impugnato un provvedimento di una Regione e il TAR delle Marche ha dichiarato illegittimo questo provvedimento del garante perché non è competente sui tributi locali, così come il parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

Allora il Difensore Civico Regionale nostro, così come fanno anche la Toscana e la Lombardia ha chiesto se si può inserire già nello statuto degli enti locali la figura del garante in capo al Difensore Civico che è più vicino alla cittadinanza, è una funzione più specifica nel territorio, escludendo questa competenza che è sugli atti erariali insomma, sulle imposte statali.

Credo di poter concludere così dicendo che il mio ufficio ha una nuova segretaria, la precedente è andata in pensione e adesso a pieno titolo funziona efficacemente e ringrazio tutti quelli che hanno collaborato con me, devo dire che i più gettonate sono state le persone, le impiegate, le addette all'Ufficio Tributi e quindi a loro rivolgo il mio ringraziamento ed anche a voi che mi avete ascoltato.

VICE PRESIDENTE

Ringrazio la dottoressa Carla Bisio, Difensore Civico di Riccione.

Apriamo la discussione. Maria Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente. Ringrazio la dottoressa Bisio per la chiara esposizione di ciò che è stato fatto. Volevo, oltre che ringraziarla, con questo

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

intervento semplicemente chiederle, nel metodo, qual è la sua scelta conclusiva. Mi spiego meglio. Per quanto riguarda per esempio la questione famosa già esposta dei carabinieri, eccetera, credo che in quel caso basterebbe cambiare il nostro regolamento, non è che bisogna andare a cambiare una legge nazionale, il nostro regolamento.

La domanda è: lei ha - credo, immagino di sì, allora sarebbe bene sapere con quale risultato - ha fatto presente questa cosa al dirigente o all'Assessore competente, in maniera tale che una cosa così, che capiscono anche i sassi, velocemente potrebbe venire in Consiglio Comunale e ovviare a un'ingiustizia. Oppure, lei non l'ha contemplato questa sera, ma a me è capitato, in troppe circostanze devo dire, gente che semplicemente perché sapeva che ero Consigliere Comunale, si lamentava sui cassonetti. Vedo che lei annuisce, quindi è un problema... tant'è che delle volte, per, devo dire, anche lavarmene un po' le mani, dico: "Ma noi abbiamo il Difensore Civico, dovete andare a lamentarvi dal Difensore Civico." Forse qualche cliente che lei ha gliel'ho mandato io. E di fatto anche lì il problema sarebbe veramente semplice. La questione qual è? Che ci sono questi cassonetti su ruote che uno o lo vuole vicino o non lo vuole vicino, l'altro si lamenta perché glielo mettono sotto le finestre di casa, insomma, vengono fuori delle vere e proprie liti di vicinato.

Ora è vero che il Difensore Civico non può andare, credo che non sia neanche competente per dirimere delle controversie fra vicini, che forse spesso e volentieri sono più questioni attinenti ad un'attività di legale, eccetera, a parte il fatto che potrebbe anche farlo volendo, mettendo insieme le controparti, ma in questo caso il contendere nasce da una scelta, che io peraltro ho segnalato, quindi da un punto di vista di interpellanza a suo tempo l'ho segnalata, da una scelta dell'Amministrazione o per meglio dire forse della Geat di non andare non sempre ad evidenziare con delle isole perimetrate di giallo la posizione dei cassonetti, per cui in questo far west di cassonetti una volta è di qua e una volta è di là.

Allora in questi casi qui la possibilità di andare a trovare la persona competente in termini risolutivi, che sta nelle capacità e nelle conoscenze del Difensore Civico e spesso e volentieri non sta nelle conoscenze del semplice cittadino, vengono messe in pratica fino in fondo? Voglio dire, sulla questione dei cassonetti, per esempio, lei, essendoselo trovato come problema di fronte, ha pensato di contattare la Geat affinché... perché qui sennò viene da dire: qui non funzionano le interpellanze, le interrogazioni dei Consiglieri, l'intervento del Difensore Civico, ma allora come

si fa a sfondare su dei problemi dove...?

Allora, nonostante io abbia ascoltato i numerosi e credo anche corposi interventi, perché il Consolato inglese a Firenze e cose di questo genere che lei ha fatto, su questioni anche molto più semplici, ma, devo dire la verità, anche quasi radicate sul nostro territorio, cioè veramente è il solito film che si vede tutti gli anni, c'è la capacità di incidere in questa Amministrazione? Per questa Amministrazione non intendo solo questi uffici ma intendo magari anche le aziende partecipate.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

C'è qualche richiesta? Si è prenotato il capogruppo dei Comunisti, il Consigliere Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io prima di tutto vorrei partire da un sunto che mi sembra positivo, quando la dottoressa Bisio diceva che quest'anno rispetto agli anni precedenti ha ottenuto maggior udienza da parte di Hera. E questo credo che sia già un risultato positivo perché è chiaro che una multiutility come quella, con una serie di servizi così importanti per la nostra realtà turistica, economica e sociale, credo che essere stata assente come è stata nei primi anni della propria costituzione, soprattutto nelle risposte che dava ai cittadini, è una cosa che strideva con anche la tradizione del buon governo dei servizi che aveva questa Amministrazione. Per cui un primo dato positivo credo che sia dovuto a questo e credo sia importante andarlo a sottolineare.

Poi credo che sia importante anche ricercare un po' il filo conduttore dell'attività del Difensore Civico, a cui rivolgo anche quest'anno l'apprezzamento del mio gruppo.

Parlavo di filo conduttore. Mi sembra di capire che il Difensore Civico, che è un po' il Diogene moderno della situazione burocratica amministrativa, mi sembra di aver capito dalla relazione della dottoressa Bisio che per quanto concerne il nostro Comune ha ottenuto la massima collaborazione, o giù di lì, praticamente da tutti gli uffici, per cui questa interfaccia che ci siamo dati credo in modo meritorio tra la cittadinanza e l'Amministrazione ha funzionato perché comunque ha dato delle risposte ai nostri cittadini. A maggior ragione ha cercato, come credo giusto che sia, di ampliare le proprie attività cercando anche di mettere in sinergia, di mettere in contatto i nostri cittadini con altre realtà dove avevano dei problemi.

E io ho letto la relazione e mi ha fatto specie

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

leggere della situazione di quel terreno nell'avellinese, anche per una questione mia personale, mia madre viene da quella realtà, e credo che lei abbia già ottenuto un grande risultato, quello di avere una lettera indietro da quella realtà. Purtroppo a volte - e lo dico mio malgrado - questo non succede.

Credo che sia importante anche sottolineare il fatto che anche i nostri piccoli Comuni della Valconca comunque stanno cercando di dotarsi, tramite la sinergia che stanno costruendo con il nostro Comune, di una sorta di Difensore Civico nella persona della dottoressa Bisio per far sì di estendere questo servizio, che io lo chiamo un servizio importante alla cittadinanza, anche nel nostro entroterra.

Io credo che su queste basi e su questo filo conduttore, come annunciavo prima, credo che bisogna comunque spingere sull'acceleratore, cioè investire in risorse.

E un altro aspetto che va sottolineato è che comunque, dopo una parentesi di vacatio della Segreteria, lei è stata anche supportata da questa unità, da questa risorsa umana indispensabile per poter progredire nel suo lavoro, per poter dare delle risposte ai nostri concittadini che sono risposte importanti.

Vorrei concludere il mio intervento focalizzando quell'aspetto sociale che lei ha sollevato, che mi vede particolarmente sensibile. Cioè, è vero che questa è una città opulente, è vero che questa è una città che ha fatto, dal punto di vista economico, tanti balzi in avanti dal dopoguerra ad oggi. Mi ricordo quando mio padre, che viene da Coriano, mi raccontava, è venuto giù praticamente con poco o nulla da mangiare e comunque ha costruito la sua realtà, la sua fortuna, ci ha lasciato qualcosa a noi, ci sta lasciando qualcosa a noi e ha trovato quel substrato in questa città, sociale, civile, per poter costruire e operare in modo anche fruttuoso. Però è anche vero che la nostra città non è un'isola felice rispetto all'Italia, rispetto all'Europa intera. Per cui credo che qui un richiamo all'Amministrazione, che già fa tanto, basti pensare a quello che noi investiamo, l'abbiamo appena visto nella delibera che ha portato Morena Cevoli per quanto concerne il sociale, però un richiamo va fatto nei confronti a favore degli ultimi in modo che questi ultimi abbiano la possibilità di attenuare il proprio disagio che è un disagio spesso e volentieri economico ma anche di solitudine, anche di emarginazione, perché nel momento in cui non si hanno quelle forze economiche per poter essere se non attori in questa società, ma spettatori non dell'ultima fila, credo che sia importante cercare di dotarsi anche di quel nuovo welfare, quel nuovo stato sociale che

sia a livello nazionale che a livello locale possiamo e dobbiamo mettere in atto come Giunta di centrosinistra, come Amministrazione di centrosinistra.

Per cui vado a concludere ringraziando lei, dottoressa, per l'impegno che anche quest'anno ha dimostrato e per la sensibilità soprattutto, perché credo che nel momento che si spazia anche in competenze nuove, e lo metto tra virgolette, credo alla base di questo ci sia una forte sensibilità verso le problematiche dei nostri concittadini, cioè ci si pone in quel servizio di ascolto che è già importante, se non di risolta del problema, che è indispensabile per far sì che i cittadini non si distacchino sempre di più dall'Amministrazione Pubblica. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Giuseppe Savoretti della Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Ovviamente La Margherita ringrazia per il contributo che la dottoressa Bisio, con la sua sensibilità e le capacità, sta riaffermando la scelta dell'Amministrazione nell'individuare appunto la figura della dottoressa, in particolare questa figura che anche in questo consesso ha dato capacità di conoscenza anche di materie a sua volta anche ostiche. Ha detto appunto il Difensore, la dottoressa, infatti il Difensore Civico ha effettivamente e realmente un'azione quasi di tipo professionale, perché sostanzialmente il cittadino è l'ultimo miglio, nel senso che si rivolge al Difensore Civico perché è l'ultimo passaggio per arrivare ad una soluzione e quindi è ovvio che è una figura molto importante.

Ci sono alcuni aspetti che ha sollevato, in particolare sostanzialmente per quello riguarda i rapporti con le grandi municipalizzate, che sono ad esempio la Telecom, Hera ed in ultimo la Geat. Anche i Consiglieri di minoranza hanno sollevato dei rapporti con Geat quando di fatto non li ha più, perché, per quello che riguarda i cassonetti, mi risulta che sia di competenza di Hera, non di Geat, quindi io penso che la competenza...

Invece per quello che riguarda Geat, parlando di Geat, c'è il riferimento, ad esempio, noi abbiamo venduto il gas, la società Gas a Hera e l'idea che è stata avviata allora, cioè dalla Geat, quella della rateizzazione, secondo me in parte darebbe risposta a queste famiglie magari composte di un nucleo familiare maggiore, di avere la possibilità di rateizzare. È un piccolo aiuto, però permette

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

appunto un aiuto concreto anche per ammorbidire lo stipendio anche un po' le scadenze determinanti. Quello che invece mi trova veramente d'accordo, veramente anche come Amministrazione ma anche il Difensore Civico davvero lo sollecita affinché faccia delle azioni su Telecom perché Telecom, questa grande compagnia, io non so, quando si ha a che fare con queste società di servizi di questa entità, di questa massa critica, veramente raggiungerla è impossibile. Sky, se vuoi dismettere un contratto con queste compagnie, è assurdo veramente, è devastante, si perdono delle intere giornate solo per contattare il tuo interlocutore.

Dopo io non so come, ma io la invito, se serve anche il sostegno politico la invito veramente a...

Fra l'altro c'è anche un altro aspetto che secondo me merita attenzione, ma questo è un approfondimento politico.

Per quello che riguarda Telecom, c'è stato un dibattito aperto sulle scissioni, sulle vendite di questa società. Non riesco a capire ancora come Telecom sia possessore sia dell'asset, quindi della struttura, e nel contempo anche del servizio. Secondo me andrebbe legittimamente separata.

Fra l'altro mi auguro che questo Governo provveda al più presto a mettere fine e quindi a mettere le mani sul conflitto di interessi, perché io penso che debba essere considerato una priorità. Quindi anche in questo penso che si debba assolutamente agire.

In ultimo volevo lavorare e anche quindi dare una proposta. Io penso che per migliorare ad esempio anche il disagio nei soggetti emarginati, che magari hanno superato la fascia di età per avere un lavoro che gli dia una certa serenità e quindi non è né più giovane e quindi non ha la possibilità di poter avere accesso al mondo del lavoro. Io penso che l'Amministrazione, in parte, ma non so in quale forma, a me - l'ho ripetuto anche in un altro Consiglio Comunale - è piaciuta molto l'esperienza di anni fa che lo Stato aveva stanziato dei fondi per avviare i lavori socialmente utili. Perché? Perché sostanzialmente, al di là del ritorno economico, quando una persona di fatto disagiata, facendola lavorare, anche se magari lo stipendio è esiguo, comunque tu lo distrai e quindi anche un po' lo togli da questa sua solitudine interiore. Io quindi penso che sia un aspetto che dovrebbe essere in qualche modo riaffrontato.

Poi mi complimento invece anche per l'Amministrazione per le tante cose che secondo me molto positivo è il contributo per le famiglie che vivono in affitto. Questo è un piccolo atto però, comunque sia, non tutti Comuni lo fanno. Quindi io penso che sia un importante passaggio. Ripeto, noi come Amministrazione di azioni ne

abbiamo fatte veramente tante per quello che riguarda anche il discorso delle case popolari. Fra l'altro io sono a visitare la scorsa settimana una ragazza a cui è stata consegnata proprio a San Lorenzo, fra l'altro mi ha detto anche che aspetta il Sindaco perché vuole bere il caffè. Tu hai promesso e quindi... dopo magari in privato ti dirò chi, perché per motivi di privacy è opportuno non fare nomi.

Però, ripeto, di azioni ne sono state fatte, quindi questa sensibilità e quindi questa Amministrazione ha saputo davvero dare delle risposte concrete e soprattutto mi complimento perché abbiamo comunque ulteriormente una garanzia di un Difensore Civico che ha davvero buone capacità di ascolto, una grande sensibilità in maniera molto delicata e quindi è ovvio che mi complimento e le auguro buon lavoro.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ci sono degli altri? Consigliere Marzio Pecci del gruppo Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. PECCI

Voglio intervenire perché non mi piace il miele, quindi, anche se alla dottoressa Bisio va tutta la stima come collaboratrice di questa Amministrazione, che svolge un lavoro difficile, però non condivido la relazione. E tutto il miele che ho sentito fino adesso sta a dimostrare che le espressioni usate non riconoscono il ruolo del Difensore Civico, ma vedono nel Difensore Civico, mi verrebbe da dire, se fossimo al bar, il sacco delle botte, ma in realtà lo vedo più come un ufficio reclami. Il Difensore Civico in questa Amministrazione non può essere l'ufficio reclami. A mio avviso il Difensore Civico deve essere colui il quale interviene presso l'Amministrazione del proprio Comune ogni qual volta vi è un cittadino che si rivolga a quell'ufficio perché vede violati i suoi diritti e quei diritti possono essere o trovare tutela davanti al giudice ordinario amministrativo, ma prima di fare quel salto può rivolgersi al Difensore Civico e il Difensore Civico intervenire presso l'Amministratore, spiegare cosa accade, perché quel cittadino ha i diritti violati e risolvere il problema in via amministrativa bonaria, fra virgolette. Questo è il ruolo del Difensore Civico.

Io non vedo un Difensore Civico che possa intervenire presso Telecom, che possa intervenire presso il Consolato inglese o presso qualsiasi altro ufficio extraurbano. Questo vuol dire far perdere del tempo e mancare ai suoi doveri. La risoluzione del problema delle zanzare non può dipendere dal Difensore Civico. È il cittadino che alza

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

semplicemente il telefono e si rivolge all'ufficio competente, che è Hera, chiama e chiede la disinfestazione. Nel caso in cui ottenga una risposta negativa e venga mandato a quel paese, sempre fra virgolette usando un'espressione volgare, a quel punto interviene il Difensore Civico a far rispettare a quell'azienda partecipata i doveri che ha nei confronti di quel cittadino che si è visto violare o ledere i propri diritti. Questa è la funzione.

Una soluzione che vedrei ottimamente per il carabinieri, non dobbiamo incidere o non deve il Difensore Civico incidere addirittura sulla famiglia di quel carabinieri suggerendo o seguendo l'Amministratore che ha proposto la separazione familiare affinché venga rispettato il diritto di quel soggetto. No, assolutamente, il Difensore Civico interviene presso l'ufficio, presso il dirigente e dice: il carabinieri ha diritto a quella graduatoria anche se ha la residenza nella caserma, perché la residenza nella caserma è giustificata da queste norme, dalle norme di sicurezza, eccetera, eccetera. Nel caso in cui il dirigente non osservi il suggerimento, a quel punto il Difensore Civico scrive e a quel punto produce un documento che servirà poi al cittadino, in quel caso al cittadino carabinieri, per agire e per vedere rispettati i suoi diritti.

Ecco, questo è un po' il Difensore Civico come lo interpretiamo noi.

A me dispiace, dottoressa, non partecipare al coro della maggioranza, non fa parte del mio carattere perché ho questa visione, forse è un po' la deformazione professionale, però la vedo in questi termini.

È ovvio che sotto il profilo personale ha tutta la mia stima. Grazie.

VICE PRESIDENTE

C'è nessuno che deve intervenire?

Se non c'è nessuno, do la parola alla dottoressa Bisio. Prego dottoressa.

Avv.ssa BISIO – DIFENSORE CIVICO

Comincio dall'ultimo, è stato più incisivo.

Senta, le do ragione, nel senso che ufficialmente questa è la funzione. Io tento delle strade. Qui siamo in un ambiente dove viene coltivata una certa bonomia nei comportamenti delle persone, per cui queste azioni tento di evitare là dove è possibile.

Ci troviamo di fronte, per esempio nel caso del carabinieri, ad un'interpretazione forse rigida del regolamento, che dà delle scappatoie.

Però è un piano che non attiene a me, bisognerebbe, a livello interpretativo, fare delle

osservazioni. Fondamentalmente ha ragione lei, che quasi tutti gli uffici della Difesa Civica vengono usati come ufficio reclami, in cui la cittadinanza trova un'accoglienza e poi una risoluzione dei problemi.

Rispondo al Consigliere Fabbri dicendo che i cassonetti sono in cima ai miei problemi, nel senso che sono la quotidianità del mio intervento e ho una persona responsabile dei cassonetti di Hera, che, di fronte alle mie segnalazioni, in genere in tempi abbastanza brevi, interviene nella o riparazione o spostamento. Devo dire che la cittadinanza non ha le idee chiare, perché metà via mi chiama di spostarli a monte, l'altra metà via di spostarli a valle. Per cui uno non sa più cosa fare.

D'altra parte, se considerate la viabilità di Riccione, non è facile. È una città che è esplosa su vie che c'erano. Quindi, a parte zone particolarmente decentrate, le vie sono strette, dove vengono parcheggiate macchine in doppia fila, quindi Hera ha anche delle difficoltà di accesso verso isole a monte, preferisce tenerle a valle. Là dove è possibile, si deve individuare qualche isola, però per esempio la cittadinanza non ama passeggiare a buttare la spazzatura, bisogna anche fare un'operazione di allevare questa cittadinanza verso comportamenti più virtuosi, che non sono solo le zanzare ma sono proprio anche i rifiuti abbandonati dappertutto.

In genere la storia del cassonetto viene risolta però c'è ne uno che mi dà problemi giorno e notte e vedrò... non so come affrontare il problema perché riceve spazzatura da vicine pescherie, quindi è anche maleodorante, e soprattutto poi diventa un oggetto, come diceva lei, di liti, di liti di persone. Di qui non se ne esce perché metà contro l'altra metà, che se ne dicono in tutti i colori, e le situazioni peggiorano invece di migliorare e quindi effettivamente c'è la "lite da cassonetto" oltre alle altre liti.

Ringrazio per i complimenti. Devo dire che, lo ripeto, mi imbarazzano di più delle critiche. Quindi non se ne dolga il Consigliere Pecci che non mi ha fatto i complimenti. È molto gradita la sua mancanza di complimenti. Non so se devo rispondere ancora ad altri.

SINDACO

Ringrazio anche io da parte dell'amministrazione Comunale la dottoressa Bisio per il lavoro che sta facendo. Seguo con particolare attenzione ogni anno il resoconto di questo lavoro, perché attraverso il lavoro del Difensore Civico abbiamo una parte di spaccato della nostra realtà che ci aiuta a riflettere. Intanto devo dire che mi fa piacere constatare assieme a lei che quello che per molti

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

anni abbiamo cercato di costruire faticosamente, è diventato una prassi comune e cioè che l'ufficio del Difensore Civico viene seguito in particolare dai nostri uffici, ma sempre di più anche dalle aziende a noi collegate con la stessa tempestività e con lo stesso zelo con cui vengono seguiti tutti i problemi che affronta quotidianamente la Pubblica Amministrazione. Non è stato facile all'inizio, ma mi pare che siamo arrivati ad un punto abbastanza elevato che sarà bene estendere anche ad altri Comuni.

In particolare io volevo soffermarmi su un paio di questioni.

La prima è quella che riguarda i carabinieri. Qui in realtà il problema è un pochino più ampio. Io ho incontrato la settimana scorsa la delegazione loro, con cui mi vedo periodicamente, e in verità c'è una difficoltà generale a considerare la situazione molto particolare in cui si trovano, che in questo caso è stato evidenziato un aspetto che è quello dell'accesso, ma in realtà è molto più complesso, riguarda l'accesso all'abitazione, riguarda la valutazione anche del calcolo ISEE del loro reddito perché per uno che si deve spostare mediamente massimo ogni due anni, anche i costi di spostamento, il dover trovare una casa così repentinamente spesso li sottopone alla necessità di prendere quello che gli capita e quindi anche con i prezzi più elevati. Questa realtà andrebbe affrontata, secondo me, in modo un po' più organico. Per la verità io ritengo, pur essendo sacrosanto il principio della rotazione, che questa dovrebbe avere una temporalità un pochino più ragionevole, nel senso che una persona non può essere sottoposta ogni due anni, perché anche questi hanno una famiglia, a dover subire dei traumi così grossi, dover spostare tutto, armi e bagagli, da un paese a un altro, dovendo ricostruire tutta la loro collocazione familiare, sociale, e quindi, pur essendo davvero sacrosanto il principio della rotazione perché è un compito delicato quello dei carabinieri, penso che questa rotazione dovrebbe essere un pochino più lunga nel tempo per permettere a queste persone una vita un po' più civile. Ma anche noi possiamo fare molto per facilitarli la loro presenza. Io ripeto anche qui alla dottoressa Bisio quello che ho detto loro, mi prendo un impegno personale perché questo possa avvenire, almeno nel nostro Comune, nel modo migliore possibile.

La seconda cosa è invece il discorso della realtà sociale che si vede anche dal suo ufficio.

Io mi sono fatto questa idea, noi abbiamo una struttura solidale che ci mette nelle condizioni di affrontare in modo robusto, robustissimo mi permetto di dire, le situazioni più consolidate di

difficoltà, di povertà, di acutezza sociale di vario genere. Abbiamo invece un po' più di difficoltà ad affrontare le emergenze e sempre più spesso ci troviamo di fronte a situazioni che, o per cause di malattie o per cause di problemi familiari o per cause di problemi di lavoro, si presentano con una rapidità, in modo fulmineo, che sono davvero sconcertanti, e soprattutto in questi casi hai di fronte persone, spesso anche giovani, che sono frastornati, talmente frastornati da questo cambio repentino della loro condizione, che non riescono nemmeno ad aiutarsi a reagire. Allora in questi casi io ho sempre dei timori a risolvere le questioni solo coi soldi, perché spesso sono l'ultimo problema o comunque non il problema maggiore e anzi spesso dando una risposta solo di natura economica, non solo non si risolve il problema, ma talvolta lo si aggrava anche. Per questo io credo che dobbiamo attrezzarci di più per dare delle risposte a questi problemi così radicali e così urgenti in termini più solidi. Noi ci stiamo attrezzando in modo particolare sul tema della casa, che credo – forse anche la dottoressa Bisio me lo può confermare – risolverebbe almeno il 70% di questi problemi.

Proprio questa mattina abbiamo definito completamente l'acquisizione in affitto dei 10 appartamenti dell'intervento Borgo delle Noci, nel giro di un mese e mezzo, due mesi al massimo, saranno nelle nostre disponibilità e permetteranno di risolvere 10 casi acuti che abbiamo in questo periodo.

Credo però che dobbiamo implementarlo questo patrimonio di abitazioni che possono servire nei casi di urgenza, che vanno oltre al discorso ACER dove sistemiamo in modo definitivo famiglie che sappiamo che per un tempo medio lungo non avranno la possibilità, quindi bisogna programmare un tempo più lungo. Noi abbiamo delle situazioni invece che sono anche brevi nel tempo, che possono durare un anno, due anni, tre anni al massimo, poi possono liberarci queste... perché trovano una collocazione più idonea. Su questo dobbiamo attrezzarci perché è una situazione importante.

E poi l'altra cosa che dobbiamo cercare di fare è poter portare a queste persone anche un servizio di assistenza morale diretta. Cioè sono queste le situazioni in cui serve più qualcuno che gli possa stare accanto piuttosto che 100 euro nel portafoglio e su questo è la difficoltà più grossa perché mettere insieme un servizio di questo genere non è semplice, ma dobbiamo provarci e dobbiamo provarci soprattutto con l'aiuto del volontariato che per fortuna nella nostra città è molto sviluppato, perché io mi rendo conto sempre di più che sono i bisogni elementari più urgenti, più urgenti.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

E quindi, rispetto a questo, io per la verità, Marzio, sono invece contento della disponibilità, perché poi la dottoressa Bisio non è che ha mai rifiutato nessuno, quindi se ci sono casi che sono propriamente attinenti alla sua funzione, non si è mai tirata indietro. Però questa disponibilità anche a prestare ascolto a persone che si rivolgono a lei come lo facevano prima anche con Cavallaio, per problemi talvolta anche molto semplici, quotidiani, ecco, io questa disponibilità credo sia preziosa perché comunque aumenta la capacità della Pubblica Amministrazione in generale di ascoltare i cittadini e di provare a dargli una risposta. Poi, per carità, il suo compito principale è l'altro, ma io credo che non abbia mai mandato via nemmeno una persona senza ascoltarla e quindi tutti i casi che sono stati proposti li ha affrontati con grande tempestività, e quindi anche questa parte fuori servizio del suo lavoro io la ritengo preziosa e per questo la ringrazio.

*Durante la discussione del Comma 6/AGG entrano i Consiglieri Bernabei e Serafini ed escono Angelini, Prioli e Cianciosi:
presenti 22.*

Entra l'Assessore Casadei.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Non si vota. È una presentazione. Allora grazie alla dottoressa Bisio, la ringraziamo, buonasera. Passiamo ora al secondo aggiuntivo dell'ordine del giorno.

COMMA 2/AGG.

GEAT SpA – Configurazione della società in house providing – Alienazione al Comune di Misano di azioni ordinarie.

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Galasso e intanto chiamo qui al tavolo il dottor Renzo Nicolini, il dirigente.

Ass. GALASSO

La pratica di questa sera vede la nostra società, la Geat, della quale noi abbiamo più del 98% del capitale, come sapete, all'interno della Geat in questo momento fanno già parte, hanno già aderito, i Comuni di Morciano, di Coriano, di Cattolica, San Clemente, San Giovanni e la Provincia di Rimini. Abbiamo avuto la richiesta, da parte del Comune di Misano, di acquistare 20.000 azioni. Contestualmente all'alienazione al Comune di Misano di 20.000 azioni da parte del Comune di

Riccione, come sapete la Geat è una società costituita in house, in house vuol dire che si esprime a condizione che sulla medesima l'ente o gli enti esercitino un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che nel contempo la società realizzi la parte più rilevante della propria attività con l'Amministrazione o con le Amministrazioni Pubbliche che controllano la società stessa.

Avendo il Comune di Riccione più del 98% del capitale sociale, andiamo ad approvare questa sera, appunto, oltre che l'alienazione delle 20.000 azioni, anche lo schema di convenzione all'interno del quale è previsto un organismo di coordinamento dei soci con potere di verifica e di autorizzazione sugli atti dell'assemblea.

VICE PRESIDENTE

Chi vuole la parola? Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Due aspetti secondo me molto importanti nell'ambito di questa pratica al di là della presentazione dell'Assessore. Prima di tutto ben venga l'ingresso di Misano Adriatico nella Geat, così come anche quello degli altri piccoli Comuni, non capisco però perché si debba andare a vendere le azioni ad una valutazione pari ad 1,056 euro cadauna azione sulla base di una perizia di stima del dottore Ferri datata 31 dicembre 2005, quando mi pare di capire che il dottore Ferri sia quasi tutti giorni in Amministrazione, poteva tranquillamente forse aggiornare la perizia già fatta al bilancio del 31/12 considerando il fatto che comunque Geat è in sede di approvazione con l'assemblea ordinaria e quindi avrebbe tranquillamente potuto aggiornare al di là della valutazione conseguente dell'azione in più o in meno. Mi pare che una valutazione così datata non sia consona a determinare la base per la vendita delle azioni di Geat. Il punto comunque più importante nell'ambito di questa delibera, è questa modifica con la quale sostanzialmente andiamo a permettere a tutti i Comuni piccoli che partecipano o parteciperanno in Geat, la possibilità di conferire i loro servizi senza procedere a gara e quindi gli permettiamo di avere il cosiddetto controllo analogo e conseguentemente conferire direttamente il servizio a Geat. La domanda è sorta spontanea in sede di dipartimento e sorge spontanea anche questa sera: dove sta il piano industriale in base al quale poi questa modifica ne è stata la conseguenza, cioè veniamo a discutere e ad accettare come socio di maggioranza una modifica importante nell'ambito dello statuto della nostra

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

società senza sapere poi quale sarà il contributo economico e in termini di servizi da parte degli altri Comuni. Siamo il Comune più importante della zona sud della Provincia, facciamo da babbo a tutti gli altri Comuni più piccoli, è una solita tiritera che mi fate presente tutte la volte che parlo di Comuni a noi vicini ai quali apriamo tranquillamente le braccia per offrire la nostra collaborazione sempre e comunque, però vorrei capire anche come questi Comuni poi contribuiscono all'attività di Geat e non dico semplicemente a fare lavorare Geat perché è ormai un organismo che abbiamo e tanto vale tenerlo in piedi, ma anche economicamente parlando, perché abbiamo noi contribuito al mantenimento in vita di Geat in maniera sostanziale, abbiamo conferito la manutenzione stradale per un milione e mezzo di euro annui, abbiamo conferito in Geat la manutenzione del patrimonio pubblico per 2.300.00 euro annui, sono fette importanti delle nostre attività che avete ritenuto opportuno conferire in una società che in questo modo può sì sopravvivere ma contemporaneamente possono essere anche leggermente spostate alcune fasce di lavori che da un certo punto di vista ci vengono sottratti a quello che è il controllo diretto, però vorrei anche capire come la struttura più importante di Geat, anche dal punto di vista economico, potrà subire un miglioramento o comunque un contributo, un incipit a quello che sarà anche l'ingresso di questi piccoli Comuni. In sede di Dipartimento la disponibilità del Presidente è sempre massima, quindi il dottor Fantini si è reso disponibile tacciando noi Amministrazione di non chiamarlo. Il piano industriale è presente, è stato fatto, è conosciuto, solo che non viene reso pubblico ai Consiglieri. Si era paventata una data di presentazione dello stesso probabilmente in coincidenza col Consiglio Comunale ed è forse per quello che è stato rimandato, non lo so, non ho più saputo niente neanche dal Presidente della mia Commissione, sta di fatto che questa sera discutiamo una delibera che pare una delibera normale, di statuto, nell'ambito del quale siamo comunque, come dicevo prima, fare da babbo e aprire le braccia a tutti, senza sapere che cosa ci sta alle spalle, perché io presumo che una modifica sostanziale così importante per la nostra Geat, perché continuo a dire che Geat sta in piedi grazie al Comune di Riccione, non sappiamo da che cosa è scaturita. Quindi non sappiamo se conferiranno i servizi cimiteriali o altri servizi, non sappiamo come contribuiranno, come parteciperanno attivamente all'attività di Geat, tutto ci è sconosciuto. Abbiamo avuto la disponibilità, ma come sempre l'Assessore, non so per quale motivo,

si tiene i documenti per sé o forse non li ha neanche lui, sta di fatto che noi dobbiamo limitarci alle quattro righe che vengono ripetute in questa delibera senza andare su quello che invece è il nocciolo della questione e su quello che era fondamentalmente l'aspetto più importante che ci ha portato a discutere questa sera la delibera.

Questo modo di lavorare non ci piace, non ci è mai piaciuto, non ci va bene che comunque la nostra società venga trattata in questo modo. Giustamente, come dice sempre il dottor Fantini, siamo noi l'azionista, siamo noi quello che decide che cosa ne sarà di Geat e io dico che così non si può assolutamente andare avanti. Il nostro voto su questa delibera è assolutamente contrario.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. C'è nessuno che vuole intervenire? La parola allora al dottor Nicolini.

Dott. NICOLINI

Intanto, riguardo alla vendita delle azioni al Comune di Misano, la stima è fatta sul patrimonio netto della società che si desume dal bilancio consuntivo ed è ovviamente quello del 31 dicembre 2005 perché quello del 2006 ancora non c'è. Per quanto riguarda invece il discorso della configurazione in house, io penso che intanto strategicamente sia importante aprire la porta. Io credo che se la legge attribuisce la possibilità di confluire direttamente sin quando ce lo permettono, visto che poi si stanno muovendo anche ad alti livelli sulla questione delle società in house providing, però sin quando la legge ci permette di attribuire direttamente dei servizi pubblici alle società che hanno la configurazione cosiddetta in house, io credo che sia il primo passo che una società che vuole arrivare a ciò, è quello di arrivare alla configurazione, sennò faccio anche fatica a capire come sarebbe possibile avere dei servizi direttamente se non si hanno le prerogative a monte per poterli avere.

Io credo che questo sia lo spirito con il quale Geat si sia mossa.

La società in house di per sé non è che deve fare da babbo. Oggi penso che se vogliamo un po' ricondurre la società in house ai vecchi schemi, io ritengo che il legislatore stia tornando indietro, si potrebbe assimilare a una sorta di azienda speciale, però c'è qualcosina in più. Se vi ricordate le aziende speciali del 936 avevano un handicap forte, che era quello della territorialità.

Oggi invece la società in house potrebbe essere un'azienda speciale con la possibilità però dell'extraterritorialità, che è comunque, sotto il profilo imprenditoriale, un elemento importante.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Io ritengo che sia un'operazione sensata in questo senso, se si vuole parlare di strategie industriali, come d'altronde credo che sotto questo aspetto si siano già mosse altre società ben più grandi di Geat, ricordiamo che abbiamo fatto l'anno scorso la configurazione in house di Romagna Acque e di altre società. Quindi io credo che lo spirito sia quello nella sostanza. Dopo la società in house ovviamente ha necessità di esercitare un controllo se i Comuni che confluiscono direttamente i servizi lo fanno perché? Perché hanno la possibilità di esercitare un controllo direttamente come se gestissero direttamente i propri servizi.

Strategicamente questo si crea attraverso una convenzione con i Comuni soci, nell'ambito della quale si crea un organismo di controllo, che sarebbe il cosiddetto coordinamento dei soci. Questo organismo di controllo, al quale poi la convenzione attribuisce la possibilità di esprimere dei pareri preventivi sugli atti dell'assemblea, in particolare con determinati meccanismi che poi sono essere inseriti nella convenzione stessa, permettono anche a chi partecipa alla società, come nel caso di specie del Comune di Misano, ma possiamo anche dire degli altri Comuni che partecipano a Geat con capitale irrilevante, di poter esercitare questo tipo di controllo. Ed è questo il presupposto sul quale ovviamente ci si auspica che da parte di questi nuovi soci confluiscono l'affidamento diretto dei servizi che non sono solo quelli cimiteriali ma anche di ben più rilevante importanza.

VICE PRESIDENTE

Grazie dottor Nicolini.
Assessore Galasso.

Ass. GALASSO

L'unica cosa che aggiungo è che ribadisco, in base alla pianificazione dei lavori della Commissione, il prossimo incontro con il Presidente della Geat per presentare il piano triennale di Geat, che con l'ingresso del Comune di Misano dovrebbe prevedere non solo più l'assegnazione di singole attività diversificate a seconda del Comune, ma un vero e proprio piano industriale di sviluppo.

Su questo so che stanno terminando i lavori in questo periodo, per cui appena la Commissione potrà pianificare questo momento, lo mettiamo in programma.

Durante la discussione del Comma 2/AGG entrano i Consiglieri Airaudo, Prioli e Cianciosi ed escono i Consiglieri Salvatori, Pelliccioni e Massari: presenti 23.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto metto al voto la pratica, che è il secondo aggiuntivo: "Geat SpA - configurazione della società in house providing - alienazione al Comune di Misano Adriatico di azioni ordinarie".
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 contrari (FI - LISTA CIVICA - AN).

Si rende immediatamente eseguibile.

VICE PRESIDENTE

Ringraziamo il dottor Nicolini.

COMMA 5/AGG.

Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive srl. - Approvazione nuovo statuto sociale.

VICE PRESIDENTE

Il proponente è sempre l'Assessore Mario Galasso e qui al tavolo c'è sempre il dottor Renzo Nicolini.
Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Nel gennaio del 2003 questo Consiglio Comunale ha approvato la costituzione della società in oggetto.

L'attività che svolge la società in esecuzione agli accordi di pianificazione del soggetto attuatore è rivolta in modo particolare alla creazione di infrastrutture e servizi a favore dell'insediamento di aziende nei territori della Provincia di Rimini ed in particolare nell'aria dell'accordo di programma per la riconcentrazione delle attività produttive di Raibano.

Con la pratica di questa sera andiamo ad approvare alcune modifiche statutarie, tra le quali l'ultima aggiunta a metà aprile, che ha aggiunto il comma 8.3 all'articolo 8, che prevede la possibilità, in caso di versamenti in conto capitale a fondo perduto, che l'importo sia iscritto nel fondo di riserva e che potrà essere utilizzato per la copertura di eventuali perdite previa conforme decisione dei soci.

Quindi con la pratica di questa sera c'è da dire che la società in oggetto chiude l'esercizio 2006 con 45.000 euro di perdite. La società quindi ha il problema di non disporre di ricavi propri, per cui tutte le risorse finanziarie devono essere versate dai Comuni soci in conto finanziamento o per aumento di capitale previo abbattimento dello stesso per le perdite d'esercizio che assumono

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

carattere ripetitivo in quanto strumentali. Quindi con la delibera di questa sera andiamo a trovare sia le modifiche statutarie, sia l'abbattimento e la ricostruzione del capitale sociale.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Apriamo la discussione. Consigliere Tosi Renata della Lista Civica. Prego.

Cons. TOSI

Devo premettere che ho partecipato solo ad uno dei due Dipartimenti che sono stati fatti su questa pratica, perché è stato curioso, al primo Dipartimento, 23 aprile se non ricordo male, c'erano diverse pratiche, tra le quali ricordo in modo specifico questo e c'era Hera. Hera poi è stata ritirata, cioè sostanzialmente questo Consiglio Comunale non è stato interessato neppure di striscio di quella che era l'assemblea di Hera tenutasi il 26 con la nostra clamorosa assenza, perché l'Assessore non ha portato per tempo la pratica e quindi nessuno ha potuto deliberare sulle modifiche, piccole o grandi, importanti o non importanti che fossero. Sta di fatto che il 23 c'era una delibera per la modifica statutaria di Hera, assemblea convocata il 26 di aprile, tenutasi in maniera regolare, tranquillamente, anche senza la nostra presenza e senza che venissimo convocati per tempo nonostante, come normalmente fanno tutte le società per azioni, la convocazione era datata almeno 30 marzo, almeno, perché si fa su Gazzetta Ufficiale come prevede la legge e quindi, anche se pare che questa Amministrazione non avesse ricevuto la documentazione del caso, poteva tranquillamente informarsi.

Questa è una battuta e forse non è una battuta, perché sta di fatto che la pratica di Hera bene o male affiora sempre, vuoi per un disservizio, vuoi per una tariffa in più, sta di fatto che, così come noi avevamo sottolineato sin dall'origine, è una multinazionale che è completamente svincolata e fuori da ogni nostro controllo tanto che non veniamo neppure più investiti di quelle che sono le assemblee straordinarie, non abbiamo mai deciso nulla e non decideremo mai più nulla relativamente a questa società, siamo lì in maniera ibrida quali utenti, quali soci, non sappiamo se vendere, se non vendere, è meglio forse tenere utile, è meglio immediatamente introitare, non si sa se le nostre azioni verranno conferite in una nuova società provinciale che gestirà la nostra partecipazione per far valere maggiormente il nostro peso in Regione, sta di fatto che è sempre più una burla, sempre più una presa in giro, sia per questo consesso, sia per

coloro che sono stati democraticamente eletti in questa assemblea, sia per tutti gli utenti.

E qui chiudo l'inciso perché mi sembra veramente una macchietta convocarci d'urgenza per decidere o comunque deliberare su un determinato argomento e la volta a seguire, considerando il fatto che comunque l'assemblea si è tenuta, l'argomento viene comunque abbandonato.

Forse era più saggio non portarlo neanche in Dipartimento, ma cose che succedono nonostante insomma sia stata ripetutamente fatta presente questa cosa.

Venendo all'Agenzia invece la cosa è ancora più simpatica. Nel Primo Dipartimento abbiamo deciso di rinviare perché non c'era il bilancio, nel Secondo Dipartimento, al quale sfortunatamente non ho potuto partecipare, c'era il bilancio ma nessuno ha chiesto delucidazioni in merito. Questo perché oggi proprio in occasione del Consiglio mi sono recata in Comune e ho letto tutta la documentazione della cartella nello specifico verbale.

Sta di fatto che ci troviamo a votare nuovamente una modifica dello statuto e per puro caso anche un ripianamento di una perdita.

Nuovamente - io non lo so perché - nel Dipartimento nessuno sapeva quanto era la perdita, come era la perdita, perché comunque ci è stato precisato che tutta l'attività dell'Agenzia, quindi di questa particolare società, si concretizza in una progettazione fine a se stessa e fondamentalmente, come vedo da documentazione ricevuta in cartella, dove pesano, oltre alle tante voci, in maniera sostanziale quelli che sono i compensi al CDA.

Forse bisognerebbe tornare a discutere sulla esistenza, sulla validità di questa Agenzia, sul perché si è costituita questa società e se effettivamente vale la pena di continuare a creare una perdita, a mantenere un organo lì preposto probabilmente a fare nulla, anche a dire dello stesso Presidente, il quale appunto ha tranquillamente ammesso che sostanzialmente l'attività è molto scarna e se non si dovrebbe invece tornare a discutere di quello che è fondamentalmente il Piano Strutturale ed eventualmente attribuire quelle che sono le spese di progettazione e di realizzazione di quella che è concretamente l'attività di questa Agenzia, che è quella di realizzare le strade o le infrastrutture, l'urbanizzazione primaria, coloro che poi saranno i lottizzanti e quindi i realizzatori di quella che sarà la nuova zona industriale.

Quindi metterei in forse l'esistenza stessa di questa Agenzia come poi si era ravvisato anche in sede di approvazione del bilancio.

Non è nostro l'emendamento in base al quale viene

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

tolto 1 milione di euro dall'aumento di capitale di questa Agenzia per spostarlo ad acquisizioni varie. La maggioranza ha proposto questo emendamento, è stato accolto, è stato inserito e non si è capito neppure la motivazione, cioè se esiste un piano industriale in base al quale la nostra Amministrazione predispone un triennale dove prevede 1.360.000 euro per il 2007 e 680.000 euro per il 2008 come aumento di capitale di questa Agenzia, io penso, seriamente parlando, che abbia visto e sia conscia del fatto che questi investimenti saranno necessari. Se tranquillamente, con un emendamento presentato qualche giorno prima, riesce con tranquillità a spostare 1 milione di euro, forse in realtà non ci crede neanche lei in questa Agenzia considerando il fatto che ne ha tolto le risorse.

Ritengo che sia importante e fondamentale tornare a discutere dell'esistenza e della fondatezza, della serietà di questa Agenzia, per realizzare quell'obiettivo, per raggiungere quella finalità e quello scopo.

Forse si può fare economicamente in maniera differente e anche forse in maniera più celere.

Una nota anche sulle modifiche statutarie. Io mi sono letta le osservazioni del dottor Ferri e ho addirittura pensato che forse quelle indicate nella delibera non fossero corrispondenti a quelle indicate nella cartella, invece sono perfettamente identiche. E questo forse, tra virgolette, è anche peggio, perché poi leggendo lo statuto secondo me non rispecchiano e non riassumono quelle che sono state le modifiche. Le discrepanze secondo me sono notevoli, ne cito solo due. L'articolo 5 prevede che il capitale sociale di questa Agenzia deve rimanere per la maggioranza in mano pubblica. All'articolo 10, dove si riconosce il diritto di prelazione a favore del socio, non prevede alcun vincolo, anzi stabilisce che nel momento in cui uno dei soci esercita il diritto di prelazione per l'acquisto di quote di altri soci, ha il diritto di chiedere l'annotamento del suo trasferimento nel libro dei soci, cosa che probabilmente il dottor Nicolini riesce a comprendere appieno e che è completamente antisonanti al divieto inserito nell'articolo 5.

Ma quello che poi più secondo me non è corretto è il commento all'articolo 16, dove si dice che nel qual caso l'Agenzia preveda un Consiglio di Amministrazione, i soci, testualmente dice: ad ogni socio spetta il diritto di nominare un amministratore. Così non recita l'articolo 16 dello statuto, anzi, parlando di Consiglio di Amministrazione e di numero di componenti del Consiglio di Amministrazione con il dottor Zaghini Presidente dell'Agenzia, ha addirittura paventato la

riduzione del numero da 5 a 3 e conseguentemente ha paventato anche la possibilità che non si sia noi, come società partecipante all'Agenzia, rappresentati nel CDA.

Questa è una cosa che più delle altre mi turba perché ricordo perfettamente le parole del Sindaco quando nel rassicurarci per la mole degli investimenti previsti sull'Agenzia, ci disse che nonostante la nostra partecipazione territoriale così modesta avevamo comunque una partecipazione invece di gestione e di decisione molto incisiva.

Probabilmente questo, a dire del dottor Zaghini o comunque a dire di quella che attualmente è la gestione della società, non sarà più.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato Filippo Airaud, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

Cons. AIRAUDO

Grazie Presidente.

Io farò un ragionamento forse un po' più politico su questa questione e un po' meno tecnico, anche perché la Consigliera Tosi, che mi ha preceduto, è stata molto precisa su tutta una serie di considerazioni e di osservazioni proprio nel merito della pratica.

In realtà qui stiamo parlando di un'operazione molto rilevante, molto grossa, con degli investimenti pubblici estremamente importanti e con un impatto su quello che è il tessuto urbano immediatamente a ridosso del nostro Comune, estremamente rilevante.

Gli incontri in realtà, secondo me, con Zaghini, non hanno ad oggi consentito di chiarire quelle che sono le linee direttrici fondamentali di questa operazione, al di là dei problemi statutari e al di là dei problemi della nostra rappresentanza in Consiglio, osservazioni e considerazioni che io pure condivido da parte della Tosi, richiamando e facendo leva su un'unica valutazione, che io credo sia fondamentale: è vero che noi, su una superficie complessiva di circa 500.000 metri quadri, partecipiamo con una porzione estremamente ridotta ed esigua, ma è vero che i maggiori problemi, i maggiori carichi dal punto di vista della viabilità graveranno sul nostro Comune, principalmente sul nostro Comune.

Questo secondo me dà il diritto al nostro Comune di andare a entrare con i piedi nel piatto a tutti gli effetti in questa operazione, con funzioni di controllo, con funzioni propulsive, con funzioni di orientamento politico, che io mi aspetto di vedere garantite, anche perché ci troviamo di fronte a una tappa successiva che è l'approvazione dell'accordo

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

di programma definitivo, nella quale cornice dovranno essere individuate e specificate tutto una serie di modalità e di requisiti che secondo me richiameranno moltissimo la nostra attenzione e ci costringeranno a delle valutazioni molto, ma molto approfondite e dettagliate.

Quello che mi preme a sottolineare sono alcuni aspetti fondamentali. Io non mi dolgo del fatto che l'Agenzia ad oggi abbia soltanto speso, perché in realtà il problema vero di questa struttura è quello di gestire in qualche maniera l'attività di progettazione e di realizzazione - lo diceva bene prima la collega Tosi - di quelle che sono le urbanizzazioni fondamentalmente di questi territori.

La cosa che invece io credo ci debba interessare particolarmente e mi sarei aspettato di vedere prima che non una semplice operazione di bilancio dal punto di vista contabile, è un progetto preliminare sulla viabilità, che già esiste, del quale il dottor Zaghini ha fatto parola, e che abbiamo sollecitato, si veda, in delle Commissioni da convocare immediatamente a ridosso all'ultima e dopo questo Consiglio Comunale, perché non si arrivi all'accordo di programma senza avere un'idea chiara e precisa di quello che andremo a fare su quelle aree.

Quindi il primo problema è quello della viabilità, con delle variabili non indifferenti che riguardano la Strada Statale 16, perché quando io a domanda precisa ho chiesto al dottor Zaghini che tipo di incidenza ci sarà rispetto alla realizzazione di questo polo in rapporto alla fattibilità e all'esecuzione della Strada Statale 16, il dottor Zaghini mi ha detto: è un'importanza e un condizionamento molto rilevante, molto rilevante.

Dall'altra parte credo, e questo è un ragionamento politico secondo me ineludibile, che finché non ci siano delle assolute certezze dal punto di vista infrastrutturale - e mi riferisco a terza corsia dell'autostrada, mi riferisco alla Strada Statale 16 - sarà assolutamente improponibile che si vada a dare vita nella zona che tutti conosciamo ad una concentrazione come quella che è prevista di fianco ad una zona pregiata, che è quella dei nostri parchi, a ridosso dell'inceneritore, a ridosso dell'autostrada, a ridosso della parte a monte di Scacciano, a ridosso di quelle che sono delle parti pregiate della nostra città.

Altro punto fondamentale, la viabilità, i condizionamenti dal punto di vista infrastrutturale con le scelte che sono state fatte.

È ovvio che questa società poi ha un problema dal punto di vista delle risorse, perché? Perché questa società che ci è stato detto chiaro e tondo non ha il compito di acquisire aree perché questa non è un

polo che si fa a bando, ma i proprietari, gli interessati ad investire su quelle aree, a fare i capannoni, a fare i laboratori, sono andati a comprarsele e da quello che abbiamo capito le hanno comprato praticamente tutte, non c'è più, sembra, nulla di libero all'interno dei comparti, si sono acquisiti la proprietà delle aree e andranno a costruire in quelle zone, orbene, non è una struttura a bando, il problema che si pone secondo me è un problema a questo punto soltanto di gestione delle opere infrastrutturali della rete viaria e quindi anche della qualità dell'insediamento.

Ripeto, l'Agenzia non ha compiti di acquisizione delle aree perché le aree sono state acquisite dai privati interessati, anzi non sappiamo neanche chi.

Allora altro punto fondamentale: cosa ci vogliamo fare lassù? Cosa vogliamo che ci venga? Perché c'è stata una provocazione abbastanza interessante del dottor Zaghini quando ci siamo sentiti dire che fra le attività che si vorrebbero insediare là, ci sono anche delle attività che hanno grande impatto dal punto di vista ambientale, si parlava addirittura di una fonderia.

Problema: noi le vogliamo delle attività di questo tipo a 2 chilometri in linea d'aria dalla nostra spiaggia, perché siamo convinti che queste opere siano fondamentali, o vogliamo veramente andare a creare un polo da quelle parti che abbia i connotati della industrializzazione indiscriminata con un impatto ambientale della Madonna?

Questi sono ragionamenti che secondo me andrebbero affrontati per tempo, un po' come si parlava, tanto per fare un esempio, del piano di merchandising del Palazzo dei Congressi, cioè noi vogliamo sapere che tipo di attività si vengono ad insediare perché anche se partecipiamo con delle superfici limitate siamo direttamente interessati da quello che succede lassù. Altro tema estremamente importante e delicato. Poi c'è il problema delle risorse finanziarie. Qui sono state fatte diverse ipotesi. Sappiamo che il nostro Comune, nella persona del dottor Righetti, è quello che dà in qualche modo gli input più significativi, ma come ci regoliamo dal punto di vista delle risorse e delle entrate finanziarie? Come si prevede di articolare questo meccanismo? Perché in realtà, se le cose stanno come stanno e cioè se questa società non avrà introiti perché dovrà soltanto spendere, io non so quali possano essere gli introiti di questa società allo stato dell'arte.

Dovremo andare a contare su risorse proprie dei Comuni, si parlava addirittura di una destinazione di una percentuale dell'ICI per buttare dentro a quel calderone gli investimenti necessari, si parla di probabili e possibili contributi regionali, ma insomma, è una operazione tutta da verificare. Non

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

è, in linea del tutto astratta e generale, scandaloso che questa società oggi abbia bisogno di fondi, perché lo sapevamo il giorno in cui è stata costituita la società che questa società avrebbe avuto soltanto bisogno di spendere, anzi sappiamo anche che è stato fatto un bando di gara europeo per l'aggiudicazione della progettazione che del tutto fortuitamente ha visto aggiudicarsi uno studio importante di Rimini che è lo Studio T. Si parla di centinaia di migliaia di euro di progettazione, di spese di progettazione.

Quindi sappiamo che questa società lavora e lavorerà per gran parte senza nessun genere di entrata.

Allora: problemi infrastrutturali e di pianificazione del territorio, problemi di risorse, problemi di destinazione d'uso e di corretta gestione di quel territorio per quello che riguarda le attività che ci vorremo, che vorremo impiantare lì, questi sono tutti argomenti che oggi stanno sospesi per aria, che non hanno ancora visto un confronto, e io mi auguro che il Comune di Riccione non abdichi al ruolo di confronto politico all'interno di questa società, anche perché gli interlocutori all'interno di questa società, tolto i Consorzi di Bonifica, sono gli enti territoriali. Partecipa la Provincia, partecipano gli altri due Comuni interessati, il Consorzio di Bonifica in realtà ha delle prerogative e delle funzioni sostanzialmente tecniche, parliamoci chiaro. Quindi le decisioni le dovranno prendere, io dico, in prima battuta, gli enti territoriali di riferimento e noi, come al solito, siamo fra i Comuni, tolto il Comune di Coriano, noi e Misano, più direttamente interessati, anzi dico che noi siamo i più interessati in assoluto dalla qualità, dall'impatto, dal dimensionamento degli insediamenti.

Il nostro voto sulla delibera sarà un voto di astensione, perché non è nostra intenzione oggi creare problemi, ma che ci debba essere un confronto urgente da domani su queste tematiche, quelle che ho illustrato, credo sia una condizione ineludibile per arrivare all'esame di un accordo di programma che detterà le regole definitive e che sarà il trampolino di lancio per la realizzazione di tutto l'intervento.

Su questo il confronto deve essere chiaro e puntuale e noi saremo pronti a dare un contributo fattivo, basta che non si arrivi come al solito in zona Cesarini.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Filippo Forti dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. FORTI

Solamente per onestà intellettuale volevo rispondere ad Airaudò che giustamente è importante che tu chieda, come hai fatto in Commissione, che venga concertata la programmazione, il piano della viabilità in generale, anzi, mi sento di dire che quantomeno da parte dei DS, ma credo anche da parte di tutta la maggioranza, la tua richiesta ha l'appoggio assoluto.

È vero che questa sera non si parla di questo ed è vero anche che Zaghini ha dimostrato tutto il suo interesse a venire qua a relazionare su quel lavoro che sta portando avanti con orgoglio, secondo me, e anche con risultati, comunque questo sarà il tempo a dire, il lavoro del quale spesso non ha la possibilità di parlare, anzi, comunque ha fatto capire che verrà molto volentieri.

Non devi temere, secondo me, che quando si andrà alla programmazione dell'area, sia per la parte dell'edificazione che per quanto riguarda la parte della viabilità, non ci sarà concertazione. Io non solo me lo auguro, ma mi sento di garantirtelo perché non potrebbe essere altrimenti. Non sarebbe giusto andare alla programmazione di un'area così importante con un impatto ambientale, con un impatto sul tessuto non solo sociale ma anche economico del nostro territorio, senza dividerlo con tutti gli altri che devono partecipare giustamente alle decisioni.

Una cosa mi sento di dirti, che relativamente al fatto della fonderia o comunque alle attività che verranno instaurate in quella zona, non solo non verranno fatte fonderie o attività ad alto impatto, anzi, quello che Zaghini ha assicurato è stato il contrario, che, poiché quella zona è alle spalle di una zona importante come può essere quella di Oltremare, quella di Aquafan e comunque subito alle spalle della nostra città, è una zona che già di per sé ha strutture che impattano a livello ambientale in maniera importante quale quella dell'inceneritore. Sicuramente non dico il falso dicendo che Zaghini ha garantito in quel momento che saranno privilegiate, non anzi privilegiate, ma permesse solamente attività che non avranno impatto ambientale importante. Quindi sicuramente fonderie non verranno fatte. Come poi si arriverà a questa lista è stato detto che ancora non c'è una procedura, se ne parlerà e si arriverà a definire un elenco nella maniera più concertante possibile, però fonderie lì non è che non ce le vedo solo io, mi sembra che non ci possono stare, ecco.

Un'altra cosa che vorrei dire così quasi ironicamente alla collega Renata: ci danno sempre lezioni su come condurre le Commissioni, poi quel giorno lì, che era stata convocata effettivamente

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

una Commissione d'urgenza quando di urgenza non ce n'era, io mi sono alzato e sono andato via e siete rimasti in sette, bastava che andassi via anche tu per fare venire meno il numero legale, però sei rimasta lì a parlare di pratiche che non sono state votate e gravando sull'Amministrazione Comunale di un costo che invece andando via si poteva non sostenere.

Non dico più niente. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE

C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Allora due parole le voglio dire su questa pratica.

Io credo di dire una cosa estremamente risaputa da parte degli artigiani, che l'operazione dell'Agenzia di Sviluppo delle attività produttive che sin dal 2001 la Regione ha messo in campo, è stata in ogni caso presa dalle imprese come un'ennesima dimostrazione di come il pubblico non possa occuparsi di questioni private che hanno sempre e comunque fatto gli interessi delle aziende senza sostenere costi da parte dei cittadini.

Cioè dico che a fare le strade e le urbanizzazioni ci hanno sempre pensato con degli accordi di programma e con delle stipule di accordi particolari, gli artigiani con le aziende che avevano fatto questo tipo di urbanizzazioni.

Detto questo, non è assolutamente vero che questa SRL non può e non acquisirà terreni perché all'interno dello statuto c'è la possibilità, da parte di questa Agenzia, di acquisire dei terreni, sebbene in questioni minimali, il dottor Zaghini parlava di frustoli o altre questioni che, se lasciate ai Comuni, avrebbero avuto senz'altro delle lungaggini maggiori.

Quello che contesto in questa situazione, anche se oggi chiaramente rispetto alle prospettive del 2001, delle tre riconcentrazioni saranno due gestite dalle associazioni e una sola residuale da parte di questa Agenzia, abbiamo una situazione che ci vede oggi in una situazione migliore del 2001 ma sempre comunque di grossa perplessità. Dico l'ultima questione: la scelta. La scelta della SRL credo che da parte di questa Agenzia non sia affatto una scelta felice, sicuramente una diversa forma societaria avrebbe assicurato meno spese e meno problemi da parte di chi dovrà pagare questo investimento. Speriamo con questo atto di poter arrivare ad un'altra ulteriore concertazione per quanto riguarda gli insediamenti. Questo per noi sarà molto importante perché la richiesta che viene dal mondo degli artigiani è veramente molto forte. La parola ora all'Assessore Galasso. C'è Gobbi? Si è prenotato Simone Gobbi, capogruppo della Margherita.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Solo due cose al volo perché poi il dibattito è già stato eloquente e lungo in Commissione.

Abbiamo convocato due Commissioni all'uopo, è venuto Zaghini a relazionarci su tutto, anche su quelli aspetti che meno conosceamo della pratica. Credo che sostanzialmente il nocciolo fondamentale della questione era se lasciare alle associazioni di categoria la palla e tutto il discorso sull'onere di urbanizzazione e quant'altro o costituire una società ad hoc, scelta che è stata quest'ultima presa in considerazione ed è stata eseguita dall'Amministrazione.

Gli aspetti tecnici ed operativi sono già stati abbondantemente sviscerati in Commissione, nonché quelli economici. Abbiamo visto che comunque sostanzialmente il conto economico che poi ci è stato presentato su nostra richiesta, sostanzialmente non presenta anomalie, ma presenta tutti costi di gestione ordinari, oneri e costi che rientrano nel normale svolgimento di una SRL.

La cosa fondamentale che la Margherita chiede all'Amministrazione è quella ovviamente di preservare la zona con determinati vincoli di destinazione, sia il citato caso che faceva Airaudò ma che è già stato fatto comunque in Commissione, quello ad esempio di evitare che, tra virgolette, la SCM venga e ci piazzino la fonderia su un capannone di 8.000 metri quadri, questo ovviamente riguardo ad un piano equilibrato e sano di sviluppo industriale, è chiaro che in quell'area lì non è condivisibile perché non è comunque in regola e in sintonia con quello che è lo sviluppo della zona. Per cui, fatta questa debita raccomandazione all'Amministrazione e alla Giunta, tutto il resto va da sé, per cui la Margherita non osta particolarmente particolari problemi alla pratica.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

C'è una precisazione dal punto di vista tecnico del dottor Nicolini. Prego dottor Nicolini.

Dott. NICOLINI

Io rispondo sulle osservazioni solo di carattere tecnico fatte dalla Consigliera Tosi.

Io dico che la compatibilità dell'articolo 5 con l'articolo 10, secondo me c'è.

L'articolo 5 prevede che la società deve comunque mantenere la maggioranza pubblica, cioè il 51%. Dopodiché l'articolo 10 prevede l'esercizio del diritto di prelazione nell'ipotesi in cui un socio voglia vendere la propria quota o una parte della

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

propria quota.

Prima di tutto sarebbe nullo qualsiasi atto in cui si alienasse questa quota che pregiudicherebbe la maggioranza pubblica come prevede l'articolo 5, per cui c'è la norma di salvaguardia che non crea tanti problemi, ma soprattutto anche perché la parte pubblica e quindi il mercato, qui non riguarda solo i singoli soci, non necessariamente se lo devono scambiare tra di loro, talché prevede che si possono vendere agli enti pubblici, a società controllate dagli stessi soci, altri consorzi, quindi ritengo che sia una cosa che non desti nessuna preoccupazione per quanto riguarda quella parte lì. Per quanto riguarda l'articolo 16, nell'articolo 16 innanzitutto consideriamo che la Finanziaria al 7.29, che sarebbe il comma dell'articolo 1 in cui prevede che nelle società interamente pubbliche, a intero capitale pubblico diretto o indiretto, i Consiglieri non possono essere più di tre, ovvero più di cinque secondo di quello che sarà il capitale sociale così come verrebbe definito dal DPCM che deve ancora uscire. Quindi, siccome lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione può essere composto o dall'Amministratore unico ovvero da un Consiglio di Amministrazione con tre o cinque soci a seconda di quello che l'assemblea stessa deciderà, è pienamente compatibile con la norma anche finanziaria e credo che anche poi l'interpretazione che ha dato il nostro consulente in base al 2449 del Codice Civile, che prevede che lo statuto preveda la nomina da parte degli enti pubblici – questi possono nominare un componente – per cui l'interpretazione che ha dato Ferri era un Consiglio di Amministrazione formato da cinque con cinque soci pubblici, ognuno nomina il suo componente pubblico. Questa credo che sia la risposta tecnica.

Ringrazio tutti quanti e vado via.

VICE PRESIDENTE

Grazie dottor Nicolini. Assessore Galasso. Prego Assessore.

Ass. GALASSO

L'unica cosa che dico, poi lascio la parola al Sindaco per le conclusioni, è una riflessione rispetto all'ufficio delle aziende partecipate.

Ritengo che questa riflessione nasca un po' dalle critiche che vengono e dal momento di passaggio che sento, nel senso che da una parte, come Assessore alle aziende partecipate, una delega nuova per il Comune di Riccione, mi sto rendendo conto che nella maggior parte dei Comuni, nei Comuni che sto sentendo, il ruolo di regolatore dei servizi che dovrebbe avere il Comune, solo pochi Comuni lo stanno applicando. E c'è in questo

momento ancora il passaggio da quelle che erano le vecchie municipalizzate a quello che è il concetto delle nuove società.

Questo tipo di sensazione, comunque l'esperienza che sto vivendo come Assessore alle aziende partecipate, e non sono un tecnico in questo ambito, lo si vede anche dal fatto che rispetto alle attività che noi facciamo attraverso le nostre aziende - per altro se guardate sul sito del Comune di Riccione, trovate link, tutte le aziende, le quote, eccetera - io posso contare come Assessorato ad un solo addetto all'ufficio, un addetto per altro diviso con tre deleghe, quindi avrei un terzo di una unità, che per fortuna è molto disponibile e non mi fa sentire la mancanza degli altri due terzi, e questo fatto che le municipalità, le municipalizzate, le aziende vivono ancora da municipalizzate, lo si vive perché oggettivamente come Comune, ma non parlo solo come Comune di Riccione, ma il confronto viene con gli altri Comuni della Provincia e non solo, i tempi di consegna di bilanci, di statuti e di documenti sono purtroppo spesso all'ultimo minuto.

SINDACO

Intervengo solo sulla parte più politica che poneva Filippo, perché sulle altre hanno già risposto sia Mario che il dottor Nicolini che giustifico per la sua assenza immediata perché deve andare fare un corso di beach tennis perché l'ho già fregato alla prima uscita stagionale, quindi sta facendo un corso accelerato.

A parte gli scherzi, la questione che poneva Filippo è molto seria. Io divido questi due, tre questioni.

La prima è la scelta che è stata fatta, che è una scelta nuova per la nostra realtà. Noi mediamente nella nostra Provincia, credo quasi tutte le zone produttive si sono realizzate con l'intervento di consorzi e quindi l'azione pubblica in quei casi si esplica con l'acquisizione delle aree e la calmierazione dei prezzi sulle aree e però a chi interviene va l'onere delle urbanizzazioni.

In questo caso si ha scelto la strada opposta, cioè il pubblico si assume le urbanizzazioni e il privato si assume il costo delle aree.

Inizialmente, devo dire, io avevo anche manifestato in sede provinciale qualche perplessità su questo aspetto, cogliendo anche alcune perplessità che venivano dalle associazioni di categoria perché la materia è piuttosto delicata. Tuttavia in generale tutti riconoscono che sostanzialmente le due azioni, da un punto di vista economico, si equivalgono.

Il punto che alla fine mi ha fatto propendere per l'accettazione di questa procedura è che da un punto di vista nostro, parlo della nostra città,

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

questa procedura ci tutela un po' di più rispetto a una parte importante delle preoccupazioni che condivido totalmente, che diceva Filippo prima, che riguardano soprattutto la viabilità e l'impatto civile che questo insediamento può produrre.

Col fatto che noi abbiamo in carico tutte le urbanizzazioni, abbiamo la certezza che solo dopo che noi avremo completato l'urbanizzazione può partire la realizzazione effettiva dell'insediamento, e quindi abbiamo una bella arma da questo punto di vista che ci mette una garanzia.

Aggiungo che in questa arma di urbanizzazioni non è assolutamente secondario il tema della Statale e da questo punto di vista può essere anche questo un ulteriore elemento di pressione affinché la Statale, perché a mio modo di vedere, senza una fase almeno certa, sicura e avanzata della definizione della Statale, è difficile che si possa pensare di completare quell'insediamento.

L'altra cosa che volevo dire riguarda la nostra presenza. A prescindere adesso dal numero che con la nuova legge si determinerà in futuro, non lo so come andrà a finire questa vicenda, a me conta confermare che noi in quella società abbiamo deciso sin dall'inizio di esserci in quota proporzionale pari agli altri Comuni pur avendo un territorio limitatissimo, proprio per questa preoccupazione qui, per questa ricaduta, ed è verissimo che l'atto fondamentale sarà proprio l'accordo di programma. Cioè noi abbiamo già messo in sede di programmazione della viabilità e spero che nel più breve tempo possibile in Commissione riusciate a vederlo, se non ce la facciamo in Commissione non credo che ci siano ostacoli, comunque io sono disponibile in qualsiasi momento perché ci abbiamo lavorato parecchio facendo anche delle proposte alla Società Autostrade e all'Anas di modifiche anche sostanziali proprio in funzione dell'intercettazione di quel flusso di traffico che si determinerà lì, sia sul nostro territorio sia sul territorio di Misano. Con buona collaborazione anche col Comune di Misano abbiamo fatto cambiare due, tre cavalcavia per poter intercettare meglio proprio quel flusso di traffico lì.

L'altra cosa è che nell'accordo di programma noi dovremo stabilire giustamente la tipologia di questo insediamento.

Qui io vorrei vederla, l'avete giustamente vista dal bicchiere la mezza parte negativa, da cui dobbiamo assolutamente tutelarci, quindi no a insediamenti di aziende insalubri o cose di questo genere, c'è anche una parte positiva su cui dobbiamo lavorare, perché se questo polo diventa, come secondo me ci potrebbero essere le condizioni, un polo avanzato di insediamento industriale tecnologicamente

avanzato, ci può dare un ritorno dal punto di vista produttivo al nostro territorio, molto, molto superiore a quello che ci può dare un insediamento tradizionale che si va ad aggiungere a quelli già esistenti, e anche una garanzia occupazionale più duratura nel tempo.

In questo senso vi assicuro che la presenza nostra a quel tavolo che abbiamo, non abbiamo i Consiglieri, faremo la nostra parte, abbiamo una quota significativa, ma insomma, al di là della presenza o meno dei Consiglieri, la presenza in quell'Agenzia, la nostra sarà una presenza attiva a tutti gli effetti e non solo vigile ma partecipata, cioè noi andiamo lì tutte le volte a fare delle proposte, non solo a dire se ci va bene quello che ci dicono. Siamo sempre stati una parte attiva e lo saremo ancora di più nelle fasi più cruciali che sono appunto quelle dell'accordo di programma e poi della realizzazione delle opere di urbanizzazione

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto Consigliere Cianciosi Antonio, Verdi per la Pace.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Dico subito che il voto dei Verdi su questa pratica è contrario, non tanto per il contenuto della pratica, cioè la modifica dello statuto, quanto alla scelta, alla pianificazione industriale dell'area di Raibano. Anche se Riccione è interessata in minima parte, come diceva prima il Consigliere Airaudò, a Riccione ricadranno gli effetti negativi legati, se vogliamo, alla viabilità, ci sarà un aumento del traffico notevole, poi c'è la presenza dell'inceneritore che già penalizza fortemente quell'area, c'è l'autostrada, una serie di fattori che non può vederci d'accordo. Pensare ad una zona industriale che tra l'altro al momento non abbiamo certezze sulle tipologie industriali che si andranno ad insediare in quella zona, per cui saranno industrie insalubri lo sapremo quando poi verranno realizzate, il tipo di emissioni poi che verranno immesse in atmosfera che si andranno ad aggiungere a quelle già negative dell'inceneritore. Pensare a questa cosa a meno di un chilometro dal mare, da una città che dovrebbe avere vocazione turistica, per noi è eccessivo. Per cui ribadisco il voto contrario dei Verdi.

VICE PRESIDENTE

Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Cons. AIRAUDO

Io accolgo con una moderata soddisfazione le attestazioni di impegno del Sindaco.

Sono problemi che abbiamo sollevato, se su queste cose ci troveremo a lavorare io credo uniti, non c'è che da rallegrarsi. Il nostro è un voto di astensione perché in realtà la prova del nove l'avremo sull'accordo di programma e lì secondo me potremo esercitare quel ruolo importante di cui si parlava prima con o senza, perché l'accordo di programma lo dobbiamo approvare noi insieme agli altri comuni e quindi non ci potranno essere discussioni o equivoci o malintesi. La cosa sulla quale vorrei fare una piccola appendice al di là del voto, chiedo che mi sia consentito di farlo, è la provocazione che mi veniva dal Consigliere Forti quando parlava prima di una Commissione nella quale lui si sarebbe allontanato e via dicendo. Non so a quale Commissione si riferisce però è capitato qualche sera fa che a una Commissione importante, la Seconda Commissione su temi importanti, presieduta dal Consigliere Cianciosi, alle ore 19.30, su convocazione per le ore 19, non ci fosse il quorum costitutivo di quella Commissione, tant'è vero che io ho insistito pesantemente col Presidente perché si aprisse il verbale e lo si chiudesse, non per boicottare i lavori di una Commissione alla quale noi non intendiamo sottrarci come forze di minoranza, ma perché è secondo me principio politico fondamentale e istituzionale che le maggioranze in quelle Commissioni siano garantite dalla maggioranza dell'Amministrazione, primo punto, secondo perché vengano rispettati quei Consiglieri che lasciano lavoro e occupazioni per essere puntuali alle Commissioni e vengono puntualmente mortificati dal ritardo di moltissimi Consiglieri che prendono gli orari di convocazione con molta elasticità, per cui convocazione alle ore 19.00, erano le ore 19.35 e ancora non c'erano i Consiglieri di maggioranza, tant'è vero arrivato il Consigliere Forti, ha dato il quorum e poi se ne è uscito.

Ora io non entro nel merito di quello che è successo in quella Commissione, io dico semplicemente e faccio appello a tutti Presidenti, compreso il Presidente Cianciosi di quella Commissione specifica, perché sulla convocazione delle Commissioni ci sia assoluto rigore e assoluto rispetto per chi vi partecipa e che quindi queste Commissioni non siano trascinate sine die.

Un'ultima cosa la dico: se le pratiche sono veramente urgenti, che ci siano i requisiti dell'urgenza, perché se ci dobbiamo trovare a fare delle Commissioni per delle pratiche non urgenti, che poi tante volte non hanno il quorum,

spendiamo dei soldi nei gettoni di presenza per i Consiglieri quando con quei gettoni si potrebbero aiutare delle famiglie che hanno bisogno.

E noi siamo capaci di disertare, di mandare a monte delle Commissioni, molto spesso, perché la pratica non è urgente, perché non è istruita bene o perché non ci sono i quorum costitutivi.

Il nostro impegno è quello di essere puntuali alle Commissioni, mi voglio augurare che d'ora in poi la maggioranza sia capace di dare i quorum necessari per svolgere lavori istituzionali, perché questo è quello che succede molto, ma molto spesso.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò. Si è prenotato Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente. Sulla premessa della dichiarazione di voto, una risposta al collega Airaudò che credo che sia doverosa anche perché intanto condivido quello che diceva.

Adesso che sia successo tante volte, per quanto ne sappia io, che sia mancato un quorum, mi sembra che sia successo in questi tre anni che sono qua un paio di volte e mi sembra che non si possa utilizzare il termine "tanto".

Però ben venga il richiamo che ha fatto, ben venga l'idea che può avere il Presidente di renderci tutti più solerti alla presenza delle Commissioni perché credo che sia importante e soprattutto perché è anche nostro dovere.

Per quanto riguarda invece la pratica, il nostro voto sarà un voto favorevole perché oggi come oggi è solo una delibera tecnica, è una approvazione del nuovo statuto sociale, per cui quanto concerne tutte le disamine che sono state fatte per quanto riguarda la viabilità piuttosto che la tipologia di produzione che si andrà a fare in quell'area, la vedremo nell'accordo di programma e lì può cambiare anche il nostro voto in termini non più favorevoli come stasera ma possono diventare termini contrari se tutte quelle assicurazioni che sono avvenute sia dal Sindaco questa sera sia dall'Assessore Villa in precedenti sedute, dove si è parlato comunque di industrie non insalubri, addirittura l'Assessore Villa parlava di industrie high-tec, se non ricordo male, per cui credo che comunque sia un polo tecnologico importante.

Vedremo cosa ci sarà scritto nell'accordo di programma, vedremo quale sarà la viabilità, vedremo quali sono le opere messe in campo per mitigare gli effetti impattanti a livello ambientale e lì daremo un giudizio politico più consono e più stringente rispetto al Polo Adriatico.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Per quanto concerne questa sera, ripeto, il nostro è un voto favorevole.

Questa è solo una delibera di approvazione del nuovo statuto sociale, credo che non abbia delle implicazioni così stringenti per quanto riguarda sia la tutela dell'ambiente sia la tutela dei cittadini ricionesi, dove ricadrà la gran parte del traffico e via di seguito.

È anche vero che c'è un impegno preciso di procedere in modo veloce alla realizzazione della nuova Statale e della terza corsia, sono tutte cose che poi dovranno essere messe in campo, come credo che sia stato importante che il Sindaco abbia enunciato in un'aula formale come questa, in maniera formale, che comunque delle industrie altamente impattanti quale siano fonderie o similari, lì non andranno realizzate.

Per questo ripeto il nostro voto è favorevole. Grazie.

Durante la discussione del Comma 5/AGG entrano i Consiglieri Pelliccioni, Salvatori, Massari ed escono i Consiglieri Masini, Forti, Prioli e Gobbi: presenti 22.

Esce l'Assessore Cevoli.

VICE PRESIDENTE

C'è qualcun altro? Sennò la faccio io la dichiarazione di voto.

Ripeto, questa situazione non ci vede affatto favorevoli, quindi il nostro voto sarà contrario per due ordini di motivi.

Il primo è che, ripeto, nel metodo questa Agenzia non l'abbiamo mai vista di buon occhio perché secondo noi non rispetta quello che è uno dei nostri principi fondamentali che è la sussidiarietà e quindi quello che fanno bene i privati riteniamo assurdo che lo facciano gli enti pubblici facendo pagare questi costi alla collettività.

La seconda situazione è quella dal punto di vista imprenditoriale.

Una zona artigianale, una riconcentrazione, una zona industriale ha un valore ed è strategica se è fatta con due requisiti fondamentali che sono la velocità, cioè fatta in fretta, bene e lasciata alle associazioni la gestione come è sempre stato fatto.

In questo caso invece abbiamo una riconcentrazione che ha avuto dei tempi tecnici veramente molto, ma molto lunghi, dal 2001, tant'è che quei terreni sono aumentati di valore in modo esponenziale, se li sono già accaparrati i 17 comparti che fanno parte di questa partita, sono già nelle mani dei costruttori o di altri interessati, ma i prezzi, ripeto, sono proibitivi per la totalità degli artigiani normali o della piccola industria.

Quindi sia per la velocità che per il tipo di società, ripeto, bastava un accordo fra Comuni, fra Camera di Commercio, eccetera, un Consorzio, un'altra questione molto più snella, molto più veloce.

In ogni caso il voto di Forza Italia fin da allora è stato negativo e lo è ancora.

Bene mettiamo al voto la pratica. Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 2 astenuti (AN: Achilli, Airaud) e 6 contrari (VERDI PER LA PACE - FI - LISTA CIVICA).

Escono i consiglieri Giudici e Tosi:

presenti 20.

VICE PRESIDENTE

Devo tornare un attimo al punto numero 3, cioè al secondo aggiuntivo, perché non posso riaprire la discussione tecnicamente, però ho fatto una clamorosa svista non vedendo l'emendamento presentato dalla Lista Civica dalla Tosi Renata, nello specifico, che aggiungeva un punto, eccetera, che era una raccomandazione. Siccome voglio essere sempre e comunque onesto, al punto riguardante la configurazione nella società in house providing c'era di aggiungere un punto 2 e di raccomandare eccetera.

Questa cosa, Renata, purtroppo non posso tornare indietro, sarà posta in evidenza al titolare dell'ufficio, eccetera, per portarla, se è del caso, in un prossimo Consiglio Comunale, però ti chiedo scusa per la svista.

Cons. TOSI

Volevo fare solo una precisazione, non me ne ero assolutamente dimenticata neppure io, ma proprio così come è nata nel Dipartimento come raccomandazione, nuova formula istituzionale che ho imparato a conoscere in questa Amministrazione, la raccomandazione non la conoscevo, comunque era nata come raccomandazione perché ci ha fatto capire il Presidente o comunque cogliere che è stata una svista grave, ma comunque che sarà sanata in autogestione, noi non vogliamo assolutamente tornare sulla questione, non vorremmo neanche ripetere l'emendamento in un'altra sede, ci va bene come raccomandazione, perché confidiamo che poi Geat si renda conto dell'errore e rimedi.

VICE PRESIDENTE

Io comunque sono sempre a disposizione e in ogni caso per la correttezza è quanto dovevo.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

COMMA 11**Ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio Bossoli Stelio relativo alla scuola "A.F. Favini" di Coriano.**

VICE PRESIDENTE

Il 10 non c'è, però, non essendoci il Presidente del Consiglio, il titolare, questo l'ha presentato Stelio Bossoli. Non lo trovo; ce l'avete voi l'ordine del giorno? Non ce l'ho.

Questo qui io sarei dell'opinione di rinviarlo perché l'ha presentato Stelio Bossoli, io non sono Stelio Bossoli, lo portiamo al prossimo Consiglio Comunale.

Io direi di fare così: come capigruppo siamo d'accordo di leggerlo lo stesso per la scuola Favini?

Va bene, allora lo leggiamo come Presidenza del Consiglio.

"Premesso che:

in data 13 marzo 2007 la coordinatrice scolastica della scuola elementare statale A.F. Favini in Coriano, dottoressa Zangheri Pasquina, su disposizione del Provveditorato agli Studi della Provincia di Rimini informava i genitori che la sua figura è abolita dall'anno scolastico prossimo 2007/2008;

che il ruolo di questa professionista è nevralgico per la tipologia di lavoro che persegue, essa infatti rappresenta la memoria storica di un progetto partorito nel '99, che si poneva come obiettivo la creazione di un luogo di riferimento scolastico per bambini diversamente abili della Provincia di Rimini, vero e/o reale aiuto per i genitori relegati a causa del problema familiare ad un isolamento nella più desolante emarginazione;

considerato che:

i bambini disabili ospiti di questo plesso scolastico sono una decina, che provengono da svariati Comuni della nostra Provincia, sono stati dirottati in questo plesso unico a garantire in maniera dignitosa l'obbligo scolastico perché le scuole elementari tradizionali non sono attrezzate a riceverli per mancanza di spazi, di servizi, di organizzazione e di fondi;

che di fatto questi bambini sono stati rimossi dal proprio territorio, dal proprio Comune di provenienza, e sono stati proiettati in questa struttura. I genitori di questi bambini speciali hanno accettato in un primo momento con sofferenza questo trasferimento, ritenuto come ulteriore accanimento verso dei bambini diventati di serie B; - ma questo l'avevamo cambiato però, questa parte, se non mi ricordo male -

il Provveditorato e l'AUSL nel '99 ha di fatto spostato il problema disabili in periferia

concentrando risorse umane ed economiche nel plesso scolastico A.F. Favini di Coriano; ora, a distanza di 9 anni, in questo plesso è stata creata un'organizzazione capace di dare risposta alle reali esigenze che pone la disabilità minorile; è stata individuata una figura che portasse avanti questo gravoso progetto capace di amalgamare in maniera armoniosa le figure che assistono i bambini disabili, una figura che è stata capace in questi anni di fornire un prodotto professionale di altissima qualità ormai irrinunciabile per i genitori e per i loro figli;

ritenuto che nel prendere decisioni di questa portata sia necessario un coinvolgimento ampio e condiviso di più soggetti, come Sindaci, AUSL, operatori sociali, Commissioni Pari Opportunità, genitori ed altri;

impegna il Consiglio Comunale di Riccione a chiedere la revoca della decisione del Provveditorato di abolire la figura della coordinatrice dottoressa Zangheri Pasquina e chiede inoltre di inserire a bilancio di Comune e Provincia risorse per il mantenimento e potenziamento della scuola Favini di Coriano".

Ora apriamo la discussione, ma da quello che mi ricordo io c'è una parte qui all'interno di questo ordine del giorno, che tutti quanti, credo all'unanimità, abbiamo cassato, cioè quella relativa al quarto capoverso, dove dice che: "di fatto questi bambini sono stati rimossi dal proprio territorio, dal proprio Comune di provenienza, e sono stati proiettati in questa struttura. I genitori di questi bambini speciali hanno accettato in un primo momento con sofferenza questo trasferimento, ritenuto come ulteriore accanimento verso dei bambini diventati di serie B". Questo lo abbiamo cassato tutto, se non mi ricordo male.

Airaudò.

Cons. AIRAUDO

Ci sono due cose da dire.

Intanto io ricordo che rispetto a questo testo si era concordato in Commissione un emendamento per eliminare dei toni un po' troppo accesi su quella questione che tu, Presidente, leggevi, e mi ricordo anche che questo ordine del giorno veniva presentato dal Partito Rifondazione Comunista, non dal Presidente Stelio Bossoli, tant'è vero che in Commissione, insieme a un dottore della USL, venne il Consigliere Provinciale Sandro Pizzagalli a illustrarlo, anzi, ci si pose a tutti un problema, dice: "Ma lo può presentare un gruppo, un partito politico che non ha rappresentanza consiliare?" E ci venne detto: "Sì, si può fare".

Ora io non capisco quindi se quest'ordine del giorno è ancora presentato da Rifondazione, se è

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

presentato da Rifondazione però l'accordo con Rifondazione, che si assunse direttamente in quella Commissione, anche su mia insistenza, tanto è vero che lo stesso Pizzagalli ha presentato poi quell'ordine del giorno in Provincia con quelle emende di cui si parlava prima, che questo ordine del giorno venga discusso nel testo che si era concordato in Commissione, perché poi il problema - e chiudo - di questo istituto, il problema che abbiamo alla nostra attenzione, è un problema che richiederebbe qualche valutazione in più, più ampia, al di là dell'aspetto personale, tecnico, se vogliamo, legato alla funzione della coordinatrice. Quindi io direi, se siamo d'accordo sotto il profilo formale di discuterlo, lo possiamo fare, però il problema è che se quell'emendamento e quel testo non viene modificato da chi l'ha presentato, noi non lo possiamo discutere in quei termini, perché non era questo l'ordine del giorno che avevamo deciso di discutere unanimemente - chiedo aiuto anche a Chicco che quel giorno era presente - e mi pareva che le cose fossero andate così. Dopodiché per me ci sarebbe anche l'urgenza di discuterlo perché so che si sta muovendo la Provincia, il Provveditorato, l'AUSL per cercare di trovare una soluzione che salvi capre e cavoli, quindi non sarei nemmeno tanto dell'ordine di rinviarlo a lungo.

Durante la discussione del Comma 11 entrano i Consiglieri Gobbi e Prioli ed escono i Consiglieri Achilli, Pelliccioni, Benedetti, Cianciosi:
presenti 18.

Esce all'Assessore Berardi.

VICE PRESIDENTE

Siccome questo argomento sta a cuore anche a Forza Italia perché la Consigliera Pasini il mese scorso in una question time sollevò analogo interrogativo all'Amministrazione, quindi... però noi abbiamo la possibilità di modificare questa cosa... non credo, perché anche se siamo tutti d'accordo manca sempre comunque Bossoli e quindi facciamo fatica. Cioè, avevamo concordato un altro testo, non era questo.

Io direi però in questo caso lo rinviemo. Stante la gravità della situazione e la questione credo importante da discutere, tecnicamente non lo possiamo fare. Niente, lo rinviemo.

Sospendo la seduta 5 minuti.

Il Vice Presidente del Consiglio alle ore 21,52 sospende la seduta:

presenti 18

Il Vice presidente del Consiglio alle ore 21,57 riapre la seduta:

presenti 18

VICE PRESIDENTE

C'è qualcuno che vuole intervenire sull'ordine del giorno della scuola Favini di Coriano?

Se non c'è nessuno che interviene lo metto in votazione. Mettiamo in votazione. Signori Consiglieri, se potete rientrare che votiamo questo ordine del giorno.

Signori Consiglieri, Votate.

Il Consiglio approva all'unanimità il testo modificato dal Consiglio Comunale.

COMMA 3/AGG.

Ordine del giorno proposto dal Consigliere Iaia Cosimo del gruppo consiliare Forza Italia, ad oggetto "Intimidazioni a Monsignor Bagnasco".

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere, lo vuole leggere?

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Quando ho presentato l'ordine del giorno il lontano 18 aprile, era un momento emotivo molto forte e venivamo da una serie di fatti gravi, incresciosi, che erano avvenuti in alcune città come Genova e Bologna.

Avrei preferito ritirarlo questo ordine del giorno, magari con una motivazione diversa, cioè questi episodi finì a se stessi si dovevano o si potevano chiudere in poco tempo, atti di vandalismo, qualcosa di molto più leggero, anziché avere la rilevanza politica che hanno assunto col passare del tempo e mi riferisco all'attualità anche nella nostra zona di questa mattina, i giornali riportavano di scritte in alcune vie di Rimini, della città di Rimini.

Elenco brevemente alcuni fatti che sono accaduti prima di quel 18 aprile.

Noi abbiamo assistito ad una celebrazione di una messa della Santa Pasqua con un sacerdote, un Monsignore, anzi un Cardinale, che anziché avere i chierichetti aveva due guardie del corpo. Un paese civile, un paese tollerante come il nostro, deve farsi carico di queste cose. Sono atti gravissimi, sono intimidazioni.

Noi abbiamo il dovere di isolare queste persone, chi promette piombo dalle scritte sui muri, sulle chiese, non può avere la facoltà o l'ardire di rappresentare il pensiero dei cittadini, del nostro sentire comune. I nostri sentimenti non possono

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

essere rappresentati da costoro.

Pare che si voglia togliere a Bagnasco la dignità di interloquire, di rappresentare il suo pensiero.

Io penso che chiunque, laico o religioso che sia, credente o non, sarà giusto che voti questo ordine del giorno. Ho accettato di modificarlo proprio perché la valenza che bisogna dare è una valenza politica, è un atto, un segnale molto forte quello che dobbiamo dare noi di questo Consiglio.

Avrei anche potuto strumentalizzare la cosa, avrei potuto lasciarlo così, però credo che il senso di questo atto deve essere proprio quello della solidarietà a Monsignor Bagnasco e a quanti si sentono offesi e intimiditi da questi atti vandalici.

Passo a leggere l'ordine del giorno.

“Come si rileva dalla cronaca di questi giorni sono state ritrovate delle scritte contro Monsignor Angelo Bagnasco in alcune città italiane quali Genova, Torino, Bologna. Ignoti hanno usato vernice per ingiuriare e minacciare di morte il Presidente della CEI, firmando i loro deliranti graffiti con la stella a cinque punte e la falce e martello.

Questo rappresenta un chiaro segnale di insofferenza nei confronti della Chiesa e dei suoi ministri.

Chiediamo che alla voce del magistero della Chiesa, volto ad alti valori etici e morali, venga riconosciuta la dignità ed il massimo rispetto e comunque l'eventuale dissenso non sfoci in alcun tipo di violenza, neppure verbale.

Chiediamo al Consiglio Comunale di Riccione di associarsi allo sdegno che questa vicenda ha procurato e chiediamo di rivolgere a Monsignor Bagnasco la più profonda e sentita solidarietà”.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

C'è qualcuno che interviene? Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Voglio intervenire per due cose.

La prima per dire che condivido in generale lo spirito della solidarietà che va espressa in casi di questo genere perché è solo con la forza dell'unità e dell'espressione di solidarietà che si sconfigge davvero chi ha in testa idee strane sulla convivenza civile di un paese democratico.

Proprio per questo però, se vogliamo davvero rispondere in modo unitario, dobbiamo cercare di mettere tutti nelle condizioni di poter condividere quello che si vota e io ho apprezzato già la parte che è stata stralciata, peraltro che era superata nei fatti, perché in quella parte si diceva che non c'è

stata sufficiente attenzione e c'è stata un'espressione corale ai massimi livelli e quindi era anche un passaggio non veritiero. Io mi permetto però di chiedere altre tre piccole aggiunte che renderebbero, almeno per me, più comprensibile questo testo.

Quando si fa riferimento alla provenienza delle minacce e si dice “minacce di morte... il Presidente della CEI firmando i loro deliranti graffiti con la stella a cinque punte e la falce e martello”, aggiungerei queste, che sono parole usate dal Capo dello Stato: “e altre minacce di oscura provenienza”, parole che il Capo dello Stato ha usato misurandole.

Dopo aggiungerei, dove si dice “segnali di insofferenza nei confronti della Chiesa e dei suoi ministri”, “ed un tentativo di minare la coesione sociale del nostro paese”, perché in realtà gli obiettivi sono due: uno attentare alla libertà di espressione della Chiesa, l'altro è di rendere questo paese invivibile dal punto di vista civile e sociale.

Infine, proprio dopo “profonda e sentita solidarietà” proprio alla fine, citerei che fosse ricordata “così come espresso in modo solenne dal Presidente della Repubblica”.

VICE PRESIDENTE

E il relatore?

Cons. IAIA

Sì, possono accogliere tranquillamente le osservazioni del Sindaco.

VICE PRESIDENTE

Le ha scritte in stampatello, quindi dopo “falce e martello ed altre minacce di oscura provenienza”, punto.

Poi: “Questo rappresenta un chiaro segnale di insofferenza nei confronti della Chiesa e dei suoi ministri ed un tentativo di minare la coesione sociale del nostro paese”.

E poi nell'ultimo, dopo solidarietà, punto, “così come espressa in modo solenne dal Presidente della Repubblica”. E c'è la data.

Ci sono altri che vogliono prendere la parola?

Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Io sono abbastanza stupito questa sera di un fatto, soprattutto, e cioè che da quest'aula siano usciti due Assessori di questa Amministrazione Comunale per motivi che non mi risultano personali, ma per ragioni che affondano in motivazioni di dissenso politico. Almeno io così l'ho interpretata. E la cosa mi stupisce a maggior

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

ragione alla luce di quelli che sono stati invece gli emendamenti che ha presentato il Sindaco, sui quali io convengo perché mi sembra abbastanza chiaro che quest'ordine del giorno non è un ordine del giorno improntato a creare divisioni o spaccature, ma mi pare semmai un ordine del giorno improntato a salvaguardare un dialogo e un confronto che deve essere civile, sereno, nel nostro paese, indipendentemente da chi siano gli interlocutori.

Io sono molto d'accordo con quello che dice il Sindaco, senza voler fare della piaggeria, riguardo alle aggiunte che vengono fatte, al richiamo alla coesione sociale, ai richiami fatti dal Presidente della Repubblica. Perché? Perché chi si permette, secondo me, di interpretare quest'ordine del giorno dandogli una valenza di carattere politico, uscendo da un'aula consiliare come quella di questo Comune, mi permetto di dire che non ha capito niente.

Cioè sono 60 anni che in questo paese lavoriamo per espungere dal nostro ordinamento, dal panorama democratico che tutti ci sentiamo di condividere, gli estremisti, le persone violente, i terroristi, quelli che non fanno politica ma che tirano fuori le armi. Quelli che hanno ammazzato Biagi, quelli che hanno fatto la strage di Piazza Fontana... questa gente non la vogliamo, non li vogliamo né noi di centrodestra, né voi di centrosinistra. Anzi, tutte le tensioni che si stanno creando in questo momento in questo paese e sono movimenti politici che stanno anche alla base di un partito come quello che si vuole costituire, il Partito Democratico a sinistra, mi sembra vadano in una direzione radicalmente opposta, cioè si tentino di isolare frange estreme, gli estremismi massimalisti che nessuno ritiene più utili per questa società.

E mi permetto di dire che non ho bisogno di sciacquarmi la bocca pur essendo un uomo che milita in un partito che ha origini storiche di destra, perché i conti con un certo tipo di storia, a torto o a ragione, giusti o sbagliati siano stati, il mio partito li ha fatti, il mio partito ha dato dei giudizi ben precisi nella persona dei suoi massimi rappresentanti, facendo, compiendo degli atti che io giudico, senza entrare nel merito, piuttosto coraggiosi, molto coraggiosi, che non ho sentito fare paradossalmente da altre forze politiche che affondavano le proprie origini in movimenti politici altrettanto criticabili sotto molti profili.

Ma non è questo secondo me l'oggetto della polemica politica del quale dobbiamo discutere qui dentro. L'oggetto di quest'ordine del giorno è l'uso della violenza, l'uso della minaccia, l'uso estorsivo dell'aggressione per condizionare invece i processi

politici normali, democratici, figli del confronto.

E mi domando, l'Assessore Villa e l'Assessore Galasso, sono per caso contro questo modo di ragionare, oppure c'è una pregiudiziale di carattere politico che parte dalle affermazioni fatte, dalle prese di posizione di Monsignore Bagnasco riguardo alla questione dei DICO.

Io questo tema non lo confronto, sui DICO avremo e abbiamo sicuramente visioni diverse ed opposte, ma non credo che l'Assessore Villa e l'Assessore Galasso siano favorevoli a che qualcuno vada a seminare minacce con dei simboli da retaggi antichi per condizionare e velatamente minacciare, più o meno larvatamente, l'andamento della vita democratica nel nostro paese, indipendentemente dal fatto, e questo può piacere o meno, io che credo fortemente nella laicità dello Stato, avrei tante valutazioni, che però non sono pertinenti - credo - con l'ordine del giorno di questa sera, da fare, ma non si possono confondere i contenuti di quest'ordine del giorno con delle prese di posizione politiche nel merito della tematica dei DICO, tanto dibattuta al punto da essere stata secondo me archiviata, incassettata da qualche parte, proprio perché certe lacerazioni e certi contrasti non arrivassero a dei toni esacerbati estremi e controcorrente dal punto di vista politico. Quindi la cosa che mi sorprende è questa, tant'è vero che da persona quale io mi giudico, riflessiva, sarei tentato di dire che quest'ordine del giorno dovrebbe essere fra virgolette archiviato perché fosse condiviso da tutti, ed è paradossale, io dico estremamente curioso che due rappresentanti dell'Amministrazione stasera non siano qui a votarlo. No a votarlo, che non siano qui ad avvallarlo. Votarlo è un termine diverso. Io vedo due persone uscire da quest'aula con un dissenso non meglio dichiarato, facendo delle polemiche sui problemi che hanno riguardato i funerali di Pinochet piuttosto che altre cose.

Noi non siamo per la violenza e quest'ordine del giorno lo dice chiaro e tondo. Oggi tocca Bagnasco, domani capita ad altra gente, anche molto più laica di Bagnasco, che ha pagato con la vita certe scelte, le scelte laiche, le scelte di un ordinamento non confessionale.

Ora perché un rappresentante di una forza socialista e di un gruppo Verde oggi non devono essere qui a testimoniare la democraticità di un confronto politico che in questo ordine del giorno è racchiusa? Ed è questo il valore che si vuole salvaguardare. Allora questo mi lascia basito per certi versi, perché sono polemiche che non riesco a capire. Responsabilmente noi quest'ordine del giorno lo votiamo proprio per il messaggio che è insito in questo documento.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

Ben vengano le emende che sono state fatte e le integrazioni da parte del Sindaco. Resto interdetto e credo che le persone che oggi sono uscite da quest'aula debbano dare delle spiegazioni pubbliche sul loro operato e sulla loro mancata partecipazione a questo dibattito.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato Simone Gobbi, capogruppo della Margherita. Prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente.

Francamente l'uscita dall'aula di alcuni esponenti di questa maggioranza la riteniamo quantomeno incomprensibile anche noi.

In ogni caso, stando nel merito della questione, La Margherita condivide pienamente quest'ordine del giorno nonché le modifiche giuste apportate dal Sindaco. Riteniamo che al di là dell'esponente preso di mira dalle critiche, proprio in quell'ottica di una cultura del rispetto e del dialogo reciproco anche di differenti culture, sia quantomeno imprescindibile ed importante proprio oggi dare questo forte segnale di solidarietà.

Diceva bene chi mi ha preceduto: oggi è capitato a Monsignor Bagnasco, ieri è capitato a Giovanni Falcone, è capitato a Borsellino, capiterà ad altri esponenti ed eroi laici e meno laici della nostra cultura e della nostra vita politica ed istituzionale del paese. Per cui è assolutamente importante che anche il Comune di Riccione, pur riconoscendo il fatto che di fatto possiamo fare ben poco a livello pratico, ma molto a livello di solidarietà e di unione solidale e di spiritualità con quella che è la situazione attuale, per cui ritengo che il Consiglio Comunale di Riccione debba, come giustamente farà questa sera, approvare quest'ordine del giorno per esprimere un totale dissenso ad una cultura dell'odio e del non rispetto.

Guardate che ci sono forze che oggi vogliono fare proprio che, hanno come obiettivo l'esacerbare gli animi, gli scontri tra civiltà e anche all'interno della nostra cultura cercare di mettere contro alcuni settori, alcune parti ideologiche della nostra società che, come invece alcuni esponenti storici hanno dimostrato, possono tranquillamente coesistere, possono condividere obiettivi e possono soprattutto dialogare nel pieno rispetto delle proprie idee.

Non mi fermo oltre perché giustamente non deve andare strumentalizzato politicamente questo ordine del giorno, va solo condiviso, va solo votato. Bisogna esprimere, come Comune, come Amministrazione, come forze politiche, mi auguro tutte le forze politiche, mi auspicherei tutte le forze

politiche, la massima solidarietà a Monsignor Bagnasco per quello che è stato il percorso di minacce a cui è stato sottoposto in questi ultimi tempi.

VICE PRESIDENTE

Ha chiesto la parola Maria Flora Fabbri capogruppo della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie.

Io condivido questo ordine del giorno, un po' meno lo stralcio che è stato fatto, perché lo dividevo. Capisco l'importanza di votare un documento possibilmente all'unanimità, però da cattolica andare a stralciare frasi come è stato fatto, laddove per esempio si diceva che i tempi che stiamo passando dimostrano come sia opportuno e utile un confronto aperto sui temi della famiglia e su tutti quei valori che stanno a fondamento della nostra cultura e della nostra società, o ancora di più laddove c'era il passaggio "laici e cattolici hanno già dimostrato, in momenti recenti e passati della nostra storia, di poter condividere valori comuni che partendo dalla centralità della persona e passando attraverso il sacrosanto principio di laicità dello Stato, non possono non riconoscere l'assoluta e benefica influenza delle radici cristiane a cui la nostra società si ispira".

Soprattutto queste due parole, "radici cristiane", sappiamo che polverone sono capaci di alzare, l'abbiamo visto quando si è trattato di fare il preambolo alla Costituzione Europea, eppure tutti sanno che la grande Europa, la prima grande Europa, fatta da Carlo Magno, è stata fatta proprio attraverso i monasteri.

Però capisco il fastidio che ancora si prova a pensare a certe cose, soprattutto laddove ci sono dei laici radicati, ma io la vedo così perché la storia me la racconta così, e mi adeguo, mi adeguo ad un unanime stralcio che questo Consiglio ha voluto fare e però mi pare che la difficoltà oggi sia proprio quella di riuscire a capire che documenti così sono un appello per la difesa della libertà. Perché vedete, questi sono tempi preoccupanti, inquietanti, capace anche a uno come Coferrati di avere delle minacce a Bologna, e quindi è davvero importante sottolineare che a prescindere dal pensiero di ognuno di noi, la cosa più importante è l'appello alla libertà, dove un Presidente della Conferenza Episcopale Italiana possa dire ai suoi fedeli qual è l'indicazione di quel momento, non sta dettando legge in maniera dittatoriale in questo paese, sta semplicemente dicendo, in un momento di proposte di enorme modifiche.... Eh no, eh no, scusatemi, io credo che veramente... guardate, per

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

me l'importante non è abbassare i toni o non dire niente perché altrimenti qualcuno se la potrebbe prendere e magari non votarlo. Io ci tengo a dire una cosa, l'elemento che in questo momento mi dà fastidio - e io mi ritengo una persona estremamente tollerante - è il fatto che da alcune persone, personalità anche politiche di alto livello, sia richiamata continuamente questa quasi persa libertà di espressione e poi, quando si tratta di andare a star zitti su una cosa che uno dice, voglio dire, il Papa parla ai fedeli e Bagnasco parla alla Chiesa, ma perché non può parlare? Perché non può dire qual è la posizione che la Chiesa indica come buona e giusta in quel momento?

E questo fatto è capace di sollevare dei polveroni incredibili come se a qualcuno desse semplicemente fastidio che una parte del popolo italiano sia richiamata ad una coscienza cattolica. Questo secondo me viene messo in discussione. Io credo che io mai mi permetterei di mettere in discussione l'appello, non so, che un personaggio completamente lontano da me, che magari è per l'eutanasia oppure per l'apertura delle case chiuse, oppure la pena di morte, insomma tutte cose in cui io non credo, io non metterei assolutamente in discussione la possibilità che lui possa dire la sua, però, abbiate pazienza, io vorrei anche la possibilità di dire qual è secondo me la strada buona, la posizione giusta e corretta.

Però, badate bene, se non si parte dai presupposti che sono anche stati tagliati, per cui si riconoscono dei valori comuni, perché per esempio quando si dice "l'assoluta e benefica influenza delle radici cristiane", uno può anche non credere, uno può anche non credere che sia 2000 anni fa nato uno di nome Gesù Cristo, uno può anche dire che per 2000 anni ci sono stati milioni e milioni di persone che hanno creduto questa sciocchezza, però non può dire che a fondamento della religione cristiana ci siano delle cose cruente. Il senso della pace, il senso della fratellanza, comunque sono valori a cui uno crede magari laicamente, non crede come provenienti da un fatto storico chiamato cristianesimo, ma può credere laicamente.

A me francamente mi pare che il valore di questo documento questa sera, al di là della manifestazione di solidarietà a Bagnasco, sia innanzitutto un appello alla difesa della libertà di espressione di chiunque di noi, che non ci sia cioè il terrore di poter dire cosa, secondo il proprio credo e la propria visione della vita, sia buono oggi per noi. Questo di fatto è invece messo in discussione e tra l'altro, ripeto, in un clima inquietante, al di là che sia o non sia un prelado, ma in un clima inquietante sostanzialmente.

Dopodiché è chiaro, a me sta a cuore perché io

sono cattolica credente, ma credetemi, la stessa preoccupazione di espressione di libertà l'avrei anche se fossi atea e grazie a Dio non lo sono.

Però il problema secondo me è proprio di capire questo fatto, io non mi sono meravigliata dell'uscita e non voglio neanche strumentalizzare, per carità, questa cosa, però non mi sono meravigliata dell'uscita di tre Consiglieri, cioè Loretta Villa io la conosco, me lo potevo immaginare, ha sempre avuto una posizione a mio modo di vedere, adesso non voglio usare altri termini, un po' preconcepita su certe visioni, però, voglio dire, mi sono molto più meravigliata che una persona che conosco come Mario Galasso, non abbia capito il senso vero, che non si tratta semplicemente di difendere una nicchia della Chiesa, che magari secondo alcuni può essere intesa come reazionaria, eccetera, ma si tratta fondamentalmente di difendere una posizione di espressione, cioè una posizione di libertà di espressione. Questa io credo che sia la vera questione di questa sera.

Ripeto, il fatto che mi inquieta di più, perché minacce ne stanno avendo in diversi in questi ultimi tempi, ricordavo prima anche Cofferati, non per questi motivi, certo, non per questi motivi. Quindi questi motivi qui mi lasciano un amaro in bocca, che qualcuno a cui in fondo sta a cuore l'umanità, dica e si debba anche scusare se forse ha usato dei toni che non sono stati intesi bene, eccetera, eccetera, perché semplicemente si è permesso di esprimere ciò che è bene e non è bene, lasciando poi la libertà, perché quella c'è tutta, alle persone, che voi sapete bene poi, quando si tratta anche politicamente di andare a votare il voto è segreto proprio per quello, quindi c'è tutta la libertà e voi sapete perfettamente che il popolo cattolico in Italia ha sempre avuto questa libertà, basta andare a vedere come è andata la questione del divorzio e dell'aborto, sono stati dei referendum, che sono andati come sono andati.

Quindi la libertà non è messa in gioco, della persona di decidere, ma la libertà di poter dire cos'è bene, questo sì. Se rischia di essere messa fuori gioco questa, è finita.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Si è prenotato Maria Iole Pelliccioni, Consigliere dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PELLICCIONI

Io sono contenta del dibattito che sta venendo fuori e anche della disponibilità che c'è stata nel rivedere il testo, proprio perché l'obiettivo principale è quello di esprimere quello che è stato

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

detto in forme diverse, con anche sfumature diverse, un po' da tutti i Consiglieri che sono intervenuti, cioè quello che dobbiamo affermare è l'importanza dei valori della democrazia, della libertà di espressione e quant'altro sta all'interno di questa libertà, che sono il fondamento dell'essere civile.

Quello che voglio semplicemente dire, proprio perché ci siamo parlati credo apertamente, tranquillamente, non è che io voglio fare il difensore d'ufficio perché secondo me non è richiesto, però, proprio perché vogliamo essere sinceri e onesti, credo che dobbiamo anche dire che comunque, siccome quando parla l'autorità della Chiesa, che va rispettata, però parla anche a tutti gli altri e questi altri o anche gli stessi della Chiesa possono sentirsi in qualche modo turbati e feriti da delle espressioni che investono dei temi che non sono solo cattolici ma che sono della società civile.

Allora io all'interno di questo posso anche capire, perché magari anche le parole, che sicuramente non hanno la pesantezza delle minacce che possono arrivare attraverso l'inviare un bossolo, perché queste cose assolutamente, un bossolo di pistola, quindi... però anche le parole hanno un peso e anche le parole possono ferire. E questo va detto, credo che vada detto, io mi sento di dirlo. Per cui certe magari coscienze possono essersi sentite un po' turbate e ferite.

Le scelte sono personali. Io credo noi siamo qui per testimoniare comunque che siamo d'accordo a votare questo ordine del giorno e io lo condivido in pieno e ancor più con le correzioni che ha inserito il nostro Sindaco.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato Marzio Pecci del gruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. PECCI

Brevemente per dire che il clima che si è determinato in questa serata, in questo fine serata, è la dimostrazione che questo Consiglio sui valori è capace di trovarsi ed è capace di far convergere le proprie opinioni in un'unica direzione.

Questo mi rallegra perché le espressioni usate o l'aggressione portata nei confronti di Monsignor Bagnasco è un atto di violenza che non può essere in alcun modo giustificato e tollerato. È per questi motivi che tutte le forze che credono nella democrazia devono poi trovarsi e condividere la stessa sensazione.

Io credo che la modifica di questo ordine del giorno portata dal presentatore del documento, sia

una dimostrazione di disponibilità a trovarci insieme nella difesa di questi valori.

Io credo che il principio da difendere sia quello risorgimentale di Cavour della libera Chiesa in libero Stato. È da quel principio, da questo modo di interpretare la convivenza, che Mussolini sottoscrisse i Patti Lateranensi e che Bettino Craxi, un socialista, la secondo volta riuscì a modificare quei Patti, perché il principio è quello della libertà di espressione, quella libertà di espressione che va comunque difesa, sia essa di provenienza di laici o di cattolici.

Io credo che da aggiungere a questo punto ci sia ben poco. Dicevo, ho apprezzato il comportamento di una parte della maggioranza, mi piace che su questi valori non ci siano alcune forze politiche di questa maggioranza.

Allora chiudo questo intervento con una citazione di Togliatti, perché mi sembra pertinente, durante la votazione dell'articolo 7 della Costituzione, quando diceva: "Rivendichiamo e vogliamo che nella Costituzione vengano sancite la libertà di coscienza, di fede, di culto, di propaganda religiosa. Consideriamo queste libertà come libertà democratiche fondamentali, che devono essere restaurate e difese contro qualsiasi attentato, da qualsiasi parte venga".

Mi sembra che siano parole di una persona saggia come questa sera avete dimostrato di essere anche voi. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Ha chiesto la parola Enrico Angelini, capogruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

Non devo aggiungere altro a quello che ha espresso il Consigliere Iole Pelliccioni sul tema. Volevo pubblicamente ringraziare la disponibilità del Consigliere Iaia che ha individuato innanzitutto il tema per tempo, visto che poi dal momento che ha presentato questo ordine del giorno c'è stata un'escalation di questi atti che preoccupano tutti per il clima che vanno creando nel paese, e ringrazio per la disponibilità a ragionare nel merito come non è successo altre volte in questo Consiglio Comunale, stringendosi, come diceva prima Pecci, in un unico tema che è quello della democrazia e della condivisione di questo forte elemento che ci tiene tutti uniti.

Devo invece precisare che quella parte centrale che il Consigliere ha accettato di stralciare in questo documento, non è che non si poteva né votare né discutere, però parlava anche di altre cose.

Rimaniamo al tema che è centrale, quello che ci preme oggi, quello della difesa di esprimere le

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2007

proprie opinioni, che deve essere fondante in questa comunità. Le altre cose che conteneva la parte centrale sono altri temi, magari dove si può avere un confronto, ma che sarebbero state vissute in modo strumentale, almeno dalla nostra parte, come un cavallo di Troia per ragionare di altre cose. Con la sua disponibilità, Consigliere Iaia, di ragionare nel merito di questo grave documento, noi ci sentiamo di condividere la sua preoccupazione e voteremo il suo documento.

Non ho gradito molto invece in realtà tutti i rilievi fatti agli assenti perché gli assenti sono solo qui a giustificarsi ma sono stati fatti soltanto due nomi, gli Assessori qui sono 9, non capisco perché 2 devono essere presi di mira e gli altri no, come tanti Consiglieri che ci sono. Discutiamo noi che ci siamo e lasciamo perdere gli assenti.

Il voto dei DS sarà favorevole.

VICE PRESIDENTE

Consigliere Cosimo Iaia, gruppo di Forza Italia.
Prego.

Cons. IAIA

Brevemente solo per ringraziare per la disponibilità e la collaborazione di tutti quanti, per evidenziare una posizione preconcepita dei gruppi politici dei Verdi, del PDC e di Rifondazione, che a Genova e a Bologna hanno deciso di non sottoscrivere nessun documento di solidarietà a prescindere, quindi come da copione. Grazie.

*Durante la discussione del Comma 3/AGG. entra il Consigliere Pelliccioni ed escono i Consiglieri Michelotti e Massari:
presenti 17.*

Entra l'Assessore Berardi ed escono gli Assessori Villa, Galasso, Stacchini e Casadei.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cosimo Iaia.

Mettiamo al voto questa pratica, questo ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Prioli e Ciabochi) il testo modificato dal Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE

Buonasera a tutti e colgo l'occasione per fare gli auguri di compleanno alla Consigliera Franca Mulazzani che il 9 maggio fa il suo compleanno.

La seduta termina alle 22,40.